

Calcolo del reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nelle provincie e regioni d'Italia nel 1957

e indici di alcuni consumi e del risparmio bancario e postale

CAP. I - DATI E CONSIDERAZIONI GENERALI

I. - *Le provincie povere figurano più povere del reale.*

Siamo alla sesta edizione delle elaborazioni per provincie riguardanti il reddito prodotto, taluni consumi non alimentari e il risparmio, che andiamo pubblicando ogni anno in questa rivista, a partire dai dati per il 1952, oltre a quelli per il 1951 presentati solo in forma ciclostilata.

Riteniamo quindi inutile ripetere i criteri seguiti per questi calcoli, già più volte esposti, nè insistere ulteriormente sulle riserve già formulate nelle precedenti edizioni specialmente sul valore largamente approssimativo delle cifre riportate nelle varie tabelle e sulla loro interpretazione, che va fatta con molta circospezione.

Di regola abbiamo adottato gli stessi criteri impiegati negli anni scorsi, e ciò per rendere il più possibile legittimi i confronti fra un anno e l'altro, che sono, in fondo, quelli più interessanti e più attendibili. Di qualche modifica diremo in seguito parlando dei vari capitoli del reddito prodotto: si tratta di taluni miglioramenti che si sono potuti introdurre disponendo di nuove serie di dati per il settore che comprende i « Servizi vari ».

Dobbiamo ricordare che i calcoli *pro-capite* sono riferiti alla popolazione *residente*. Preferiremmo assumere la popolazione *presente* in quanto è ovviamente quest'ultima quella che concorre a produrre il reddito interno che qui consideriamo, e partecipa

ai consumi, oggetto della nostra analisi territoriale, ma purtroppo non si dispone del numero di abitanti presenti nelle varie provincie dopo la data del censimento (4 novembre 1951), mentre si posseggono ogni anno le cifre degli abitanti residenti in ciascuna provincia, calcolate e pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica. Questo fatto ha per noi una certa importanza, che diventa sempre maggiore di mano in mano che ci allontaniamo dalla data del censimento, giacchè col passare degli anni si accresce la divergenza fra popolazione presente e popolazione residente (1). La popolazione residente che, come si sa, comprende i temporaneamente assenti, è superiore a quella presente nelle provincie di emigrazione (verso l'estero o altre parti d'Italia); il contrario si verifica per le provincie d'immigrazione. Da ciò deriva che, quando si danno le cifre del reddito prodotto e dei consumi per abitante si abbassano indebitamente le quote riferite alle provincie più povere, che sono quelle di emigrazione, mentre si elevano, del pari indebitamente, le quote riguardanti le provincie più ricche, che sono quelle ove affluiscono gli emigranti. In conclusione, il fatto di riferirci alla popolazione residente anzichè a quella presente fa apparire le provincie povere ancora più povere del reale, e per contro, le provincie ricche appaiono ancora più ricche. Le cifre *pro-capite* del Sud vengono quindi influenzate per difetto e quelle del Nord per eccesso.

Facciamo un esempio. La spesa per spettacoli nel 1957 è risultata nella provincia di Reggio Calabria di lire 1.003 per abitante, sulla base della popolazione residente (al 31 dicembre 1957) di 654.308 abitanti; se invece si fosse adottata la cifra della popolazione presente (confronto evidentemente più appropriato), cifra che non si conosce, ma che potrebbe aggirarsi su 600.000 abitanti, la spesa per spettacoli nella provincia di Reggio Calabria sarebbe risultata di 1.095 lire per abitante. Per contro, nella provincia di Torino si ha una spesa per spettacoli di 4.808 lire per abitante, riferendo il calcolo alla popolazione residente di 1.636.839; ma se si fosse adottata la popolazione presente, che poniamo sia di 1.700.000, la spesa suddetta si ridurrebbe a 4.630 lire per abitante. I due casi numerici

(1) La differenza fra il dato della popolazione residente e quello della popolazione presente, pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica solo per il totale d'Italia, è diventata via via assai forte. Nel maggio 1958 la popolazione residente ammontava a 50.059.000 e quella presente a 48.612.000; alla data del censimento (4 novembre 1951) si avevano queste cifre: popolazione residente: 47.515.537, popolazione presente: 47.158.738.

suaccennati a titolo di esempio ci orientano sul grado di errore che si compie adottando per i calcoli *pro-capite* la popolazione residente anzichè quella presente: è un errore che abbiamo voluto segnalare, praticamente non molto importante, ma non del tutto trascurabile per alcune provincie nelle quali la differenza fra popolazione residente e popolazione presente è sensibile. Anche correggendo i dati, si vede pur sempre che fra Reggio Calabria e Torino vi è un dislivello assai forte, da uno a 4,2 anzichè da 1 a 4,8.

Le considerazioni sopra esposte ci portano a riflettere su altri errori in difetto o in eccesso cui andiamo incontro nei nostri calcoli. Per il computo del reddito non agricolo, come si vedrà, abbiamo preso a base alcuni indici, fra i quali figurano i consumi di energia elettrica per uso diverso dell'illuminazione, gli autocarri, i furgoni, i rimorchi, ecc. In talune provincie, quelle più povere, anzichè alla energia elettrica si ricorre talvolta ad altre fonti come la legna o il carbone di legna; di ciò non si tiene conto perchè manca la possibilità di farlo, quindi si trascura una fonte sostitutiva che ha una sua utilità e che ovviamente dovrebbe essere considerata con un dato coefficiente di equivalenza. Per tale esclusione le provincie povere appaiono ancora più povere di quanto siano.

Analoga osservazione vale per gli automezzi. Nelle provincie povere, infatti, non è raro che si ricorra al carretto, al cavallo o all'asino come mezzo di trasporto. Basta mettersi su una strada del Meridione per vedere quanto sia ancora diffuso il trasporto di pomodori, erbaggi, foraggi, materiale da costruzione, ecc. effettuato con i mezzi suddetti, mentre sulle strade del Settentrione l'automezzo ha un'assai più grande generalizzazione. Noi però siamo costretti a considerare solo gli automezzi, per i quali si posseggono dettagliate statistiche provinciali, trascurando gli altri mezzi di cui non si hanno gli elementi necessari. Un carretto da trasporto non ha l'importanza di un autocarro, nè l'asino da soma quella di un furgoncino, ma tanto il carretto quanto l'asino hanno una loro utilità sostitutiva dell'automezzo, che dovrebbe essere valutata con un dato coefficiente. Poichè questo non è possibile, ecco un'altra ragione che porta a sottovalutare l'ammontare del reddito prodotto nelle provincie più povere, meno meccanizzate, in confronto a quelle più ricche, maggiormente meccanizzate.

Un altro elemento che noi consideriamo per determinare le quote di reddito prodotte nelle varie provincie è quello dell'imposta

di ricchezza mobile di categoria B e C1: questa viene spesso riferita alla sede delle società, anziché a quella della effettiva produzione; e poiché le sedi delle società sono prevalentemente al Nord anche per produzioni che si effettuano al Sud (ciò dicasi non solo per le industrie, ma anche per sedi commerciali, banche e assicurazioni), si ha in ciò un'altra ragione di sottovalutazione dei dati del reddito nelle regioni meridionali.

Osservazioni analoghe a quelle ora riferite potrebbero estendersi ad altre serie di dati come ad esempio quella dei salari (registrati in difetto nel Sud). In tutti i casi si ha una sottovalutazione dei redditi prodotti nel Mezzogiorno, facendo apparire la divergenza rispetto al Settentrione più forte di quanto non sia.

Questa conclusione, che si riferisce ai dati sul reddito, può estendersi anche a quelli sui consumi. Fra essi figura, ad esempio, quello dell'energia elettrica per illuminazione. Nel Mezzogiorno vi sono più ore di luce naturale, e inoltre si sostituisce talvolta l'illuminazione elettrica con quella a petrolio, che è certamente meno confortevole dell'altra, ma è tuttavia qualcosa che noi trascuriamo per mancanza dei dati necessari.

Un altro indice di consumo che consideriamo nelle nostre serie è quello della motorizzazione: automobili, motociclette e motocicli. Avviene nel Mezzogiorno che si disponga assai spesso di carrozze, cavalli o somari. Anche qui è evidente che una carrozzella non ha lo stesso valore di un'autovettura, nè il somaro quello di un motoscooter, ma carrozzella e somaro sono pure qualcosa che dovrebbe entrare nel nostro conto in sostituzione degli altri mezzi, mentre, per difetto delle statistiche, finiamo per tener conto soltanto degli automezzi, e trascurare i loro sostituti.

Dunque anche per i consumi vediamo che i calcoli fanno apparire le provincie povere, ancora più povere (si tenga presente quanto si è detto per i calcoli *pro-capite* riferiti alla popolazione residente). Si intende che la misura di questo indebito impoverimento, dovuto prevalentemente alla natura delle statistiche disponibili, non è di importanza tale da alterare la visione dei diversi livelli di redditi e consumi considerati territorialmente. Le differenze esistono e sono notevoli, però sono un poco (dicesi « un poco ») meno gravi di quanto risulti dalle statistiche adottate e quindi dai nostri calcoli.

2. - Il reddito prodotto nel 1957. Confronto fra due trienni.

Daremo nei capitoli seguenti tutti i dati particolareggiati con ampie tabelle e note esplicative. Ma prima desideriamo fornire alcuni risultati di portata generale, e segnalare qualche tratto più caratteristico. Chi non voglia addentrarsi in un esame dettagliato, provincia per provincia, troverà in questo capitolo l'essenziale di tutto il materiale raccolto per questo studio.

Il reddito prodotto nel Sud è aumentato nel 1957, in termini monetari, di circa il doppio in confronto del Nord e della media nazionale.

AUMENTO DEL REDDITO NEL 1957

Ripartizioni	Aumento del reddito prodotto 1957 su 1956
	%
Italia settentrionale	+ 4,4
Italia centrale	+ 4,8
Italia meridionale	+ 9,9
Isole	+ 10,2
ITALIA	+ 5,6
Nord-Centro	+ 4,5
Sud-Isole	+ 10,0

Ciò non di meno il distacco fra il livello medio del reddito prodotto nel Nord e nel Sud permane assai notevole. Fatto uguale a 100 il reddito medio dell'Italia, l'indice per le regioni del Nord-Centro sale nel 1957 a 126,4, mentre quello delle regioni Sud-Isole scende a 56,3.

NUMERI INDICI DEL REDDITO PRODOTTO (Italia = 100)

Ripartizioni	1956	1957
Italia settentrionale	136,9	135,3
Italia centrale	105,8	105,0
Italia meridionale	52,1	54,2
Isole	58,0	60,6
ITALIA	100,0	100,0
Nord-Centro	127,7	126,4
Sud-Isole	54,7	56,3

Il distacco fra Nord e Sud si è leggermente ridotto nel 1957 in confronto all'anno precedente. Il miglioramento relativo del Sud si deve tanto alle regioni meridionali quanto a quelle insulari.

Sul totale dell'Italia il reddito prodotto nel Sud rappresenta per il 1957 una quota del 21,18 per cento contro il 20,33 per cento nell'anno precedente.

QUOTE PERCENTUALI DEL REDDITO PRODOTTO SUL TOTALE DELL'ITALIA

Ripartizioni	1956	1957
Italia settentrionale	60,31	59,58
Italia centrale	19,36	19,24
Italia meridionale	13,19	13,71
Isole	7,14	7,47
ITALIA	100,00	100,00
Nord-Centro	79,37	78,82
Sud-Isole	20,33	21,18

Poichè disponiamo dei dati territoriali del reddito prodotto per un periodo di sei anni, possiamo mettere a confronto due periodi triennali, il 1952-1954 e il 1955-1957.

REDDITO PRODOTTO IN DUE TRIENNI

Ripartizioni	1952 - 1954		1955 - 1957		Aumento % per abitante
	%	Reddito per abitante lire	%	Reddito per abitante lire	
Italia settentrionale	60,44	242.993	60,00	295.093	+ 21,4
Italia centrale	18,93	184.574	19,40	225.262	+ 24,2
Italia meridionale	13,44	95.647	13,36	114.437	+ 19,6
Isole	7,19	105.662	7,24	127.331	+ 20,5
ITALIA	100,00	178.392	100,00	216.662	+ 21,5
Nord-Centro	79,37	225.814	79,40	275.742	+ 22,1
Sud-Isole	20,63	97.828	20,60	117.199	+ 19,8

L'aumento fra la media dei detti due trienni (reddito monetario) è per tutta l'Italia del 21,5 per cento, pari quindi al 7,2 per

cento all'anno. L'aumento è stato sensibilmente superiore a quello nazionale nell'Italia centrale; al Sud è stato leggermente inferiore. Si può quindi concludere che confrontando il triennio più recente (1955-1957) con quello che lo ha preceduto (1952-1954) il progresso del reddito prodotto è generale per tutte le parti d'Italia con una leggera differenza a vantaggio del Centro e a scapito del Sud; ciò nonostante, rimane acquisito il miglioramento a favore del Sud riscontrato nell'ultimo anno (1957 rispetto al 1956), come si è visto in un prospetto precedente.

Il reddito prodotto dal settore agricolo è diminuito dal 1956 al 1957 non in valore assoluto, ma come quota del reddito totale, passando dal 21,5 per cento al 20,4 per cento. La minore partecipazione dell'agricoltura sul totale del reddito è limitata alle regioni settentrionali e centrali, e non a quelle meridionali e insulari, nelle quali il reddito dell'agricoltura continua a mantenere una grande importanza, pari all'incirca all'insieme dei redditi prodotti dall'industria, dal commercio, dal credito, dalle assicurazioni e dai trasporti.

REDDITO PRODOTTO DALL'AGRICOLTURA E FORESTE
(percentuali sul reddito totale)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957
Italia settentrionale	21,6	20,9	19,3	20,1	17,7	15,9
Italia centrale	23,9	22,7	21,3	20,5	17,7	15,9
Italia meridionale	39,5	40,9	39,4	35,4	34,9	35,9
Isole	38,3	43,7	40,4	37,0	37,0	37,3
ITALIA	25,6	25,9	24,1	23,5	21,5	20,4
Nord-Centro	22,1	21,3	19,8	20,2	17,7	15,9
Sud-Isole	39,1	41,9	39,8	36,0	35,6	36,4

Esaminando le cifre degli ultimi sei anni, si constata la tendenza alla contrazione della quota del reddito prodotto dall'agricoltura, specialmente nell'Italia centrale, dove la quota del reddito agricolo scende con regolare progressività di anno in anno, passando dal 23,9 per cento del reddito totale nel 1952 al 15,9 per cento nel 1957. La contrazione è pure assai notevole nel Settentrione, mentre è meno intensa nel Meridione e nelle Isole.

Sono i redditi delle attività economiche non agricole che guadagnano terreno da un anno all'altro; in minor misura progredisce anche la quota del reddito della pubblica amministrazione. Il reddito complessivo dell'industria, del commercio, del credito e delle assicurazioni aumenta maggiormente là dove esso è già più elevato, Nord e Centro, e meno nelle regioni del Sud. La pubblica amministrazione ha progredito, specialmente nell'Italia Centrale, ma anche in misura sensibile nell'Italia settentrionale, mentre è rimasta quasi immutata come quota percentuale sul reddito totale, nelle regioni meridionali e nelle Isole. Ci limitiamo a fornire i dati per i due anni estremi del sessennio 1952-1957.

QUOTE DEL REDDITO PRODOTTO NEI SETTORI ECONOMICI (esclusa agricoltura)
E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(percentuali sul reddito totale)

Ripartizioni	1952		1957	
	Industria, commercio, ecc.	Pubblica amministrazione	Industria, commercio, ecc.	Pubblica amministrazione
Italia settentrionale . . .	65,6	7,5	69,6	8,3
Italia centrale	54,8	14,2	59,5	16,2
Italia meridionale	37,5	17,3	39,8	17,4
Isole	38,9	15,9	39,7	16,0
ITALIA	57,9	10,7	61,1	11,8
Nord-Centro	63,3	10,0	67,0	11,1
Sud-Isole	38,0	16,8	39,8	16,9

3. - Consumi.

Anche per il 1957 abbiamo considerate le stesse serie di sei indici di consumi e spese non alimentari prese in esame negli anni precedenti, e ciò per rendere possibili i confronti, ed anche per l'importanza degli indici prescelti, che rappresentano gradi diversi di benessere: la spesa per tabacco è la più popolare e la meno variabile da una provincia all'altra, mentre la diffusione degli automezzi costituisce un indice più variabile e di più elevate condizioni economiche.

Il progresso dei consumi considerati è regolare e costante, più di quanto non si verifichi per il reddito prodotto: quest'ultimo è più sensibile, ovviamente, all'andamento dei raccolti e della congiuntura economica, mentre le spese per consumi tendono ad essere più stabili (nel progresso), così come sono più stabili i salari in confronto ai profitti delle imprese. Vale a dire: salari e consumi tendono ad aumentare senza sbalzi; profitti d'impresa e redditi prodotti tendono ad aumentare in modo oscillatorio.

Diamo per i sei consumi considerati gli aumenti percentuali *pro-capite* dal 1952 al 1957 per le varie ripartizioni territoriali.

AUMENTI PERCENTUALI DI UN GRUPPO DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
DAL 1952 AL 1957

Ripartizioni	Numero di radio- abbonati %	Spesa per tabacchi %	Spesa per spettacoli %	Consumo energia elettrica per illuminazione %	Lettori di « Sele- zione » %	Auto- mezzi privati (1) %
Italia settentrionale	+ 43,4	+ 40,6	+ 24,4	+ 41,3	+ 12,4	+ 320,1
Italia centrale	+ 46,1	+ 46,8	+ 29,2	+ 45,6	+ 22,4	+ 410,2
Italia meridionale	+ 65,3	+ 45,3	+ 35,7	+ 43,3	+ 62,2	+ 515,2
Isole	+ 62,8	+ 42,6	+ 49,6	+ 52,1	+ 60,5	+ 549,5
ITALIA	+ 49,3	+ 42,7	+ 28,5	+ 42,9	+ 21,7	+ 372,7
Nord-Centro	+ 44,2	+ 42,4	+ 25,9	+ 42,1	+ 15,7	+ 347,3
Sud-Isole	+ 64,5	+ 44,3	+ 42,0	+ 45,0	+ 61,6	+ 527,0

(1) Per il calcolo degli automezzi è stata modificata la costruzione dell'indice, ma ciò ha scarsa importanza ai fini di questa tabella.

Queste cifre segnano un aumento di tutte le serie di consumi e spese considerate, che possono rappresentare abbastanza bene la tendenza al progresso dei consumi non alimentari. Si riscontra un aumento assai lieve per la lettura e per le spese per spettacoli, un aumento più elevato per la spesa di tabacco, i radioabbonati, ed il consumo di energia elettrica per illuminazione; ancora di più per la diffusione degli autoveicoli.

È importante notare che nell'insieme dei sei indici e per ciascuno di essi il Sud-Isole ha migliorato sensibilmente più del

Nord-Centro, mentre lo stesso non si è verificato, come si è visto, per il reddito prodotto (fra il 1952 e il 1957).

4. - Risparmi.

Anche per le cifre del risparmio bancario e postale ci limitiamo a dare il confronto fra il 1952 e il 1957 nelle singole ripartizioni territoriali. Nel periodo anzidetto si è avuta una contrazione sensibile del risparmio bancario e postale in assoluto e per abitante nell'Italia centrale; la contrazione è stata lieve nell'Italia meridionale e infine si è avuto invece un aumento nel settentrione e nelle isole (Sicilia). Come abbiamo avvertito altre volte, queste cifre dei risparmi sono di incerta interpretazione, dipendendo da varie circostanze e specialmente dal fatto che comprendono una sola parte del risparmio, quello che affluisce agli istituti di credito e agli uffici postali.

AUMENTO DEL RISPARMIO DAL 1952 AL 1957

Ripartizioni	Variazioni percentuali del risparmio bancario e postale per abitante fra il 1952 e il 1957
Italia settentrionale	+ 22,3 %
Italia centrale	- 11,8 %
Italia meridionale	- 1,3 %
Isole	+ 38,4 %
ITALIA	+ 12,9 %
Nord-Centro	+ 13,6 %
Sud-Isole	+ 11,6 %

5. - Concentrazione economica territoriale.

Possiamo renderci conto, sia pure in modo grossolano, del grado di concentrazione dei redditi e dei consumi, raggruppando le sette provincie più importanti e le sette meno importanti, cioè le prime sette e le ultime sette nelle graduatorie delle provincie poste in ordine di valori decrescenti. Indichiamo anche la quota della provincia che figura in testa e di quella in coda.

QUOTA PERCENTUALE SUL TOTALE D'ITALIA
DELLE PRIME E DELLE ULTIME SETTE PROVINCIE IN GRADUATORIA

Anni	Reddito prodotto				Gruppo di consumi non alimentari			
	Prime sette provincie della graduatoria	Ultime sette provincie	Provincia in testa	Provincia in coda	Prime sette provincie della graduatoria	Ultime sette provincie	Provincia in testa	Provincia in coda
1952	35,86	1,86	12,30	0,23	40,69	1,27	12,03	0,13
1953	35,11	2,07	11,87	0,27	40,05	1,34	11,82	0,14
1954	35,11	2,03	11,77	0,26	38,99	1,37	11,24	0,15
1955	35,60	1,93	11,94	0,24	38,88	1,42	10,97	0,16
1956	36,68	1,87	12,33	0,23	39,13	1,41	10,89	0,16
1957	37,03	1,90	12,45	0,23	38,94	1,46	10,75	0,17

In complesso non si nota alcuna tendenza verso un riavvicinamento dei livelli estremi dei redditi provinciali. Le sette provincie che producono le più alte quote di reddito hanno anzi guadagnato complessivamente terreno negli ultimi due anni; la provincia più ricca (Milano) ha superato negli anni 1956 e 1957 la quota di reddito già elevatissima che aveva negli anni precedenti. D'altro canto il gruppo delle provincie più povere è rimasto all'incirca con la stessa quota percentuale, complessivamente meno del due per cento, sul totale del reddito di tutta Italia.

Per quanto si riferisce ai consumi si osserva invece la tendenza a una minore sperequazione. Le prime sette provincie della graduatoria coprono complessivamente negli ultimi anni una quota del totale inferiore a quella registrata negli anni 1952 e 1953, mentre le sette provincie che si trovano all'estremità opposta della graduatoria hanno compiuto un sensibile miglioramento. Così pure la provincia più ricca (è sempre Milano) rappresenta negli ultimi anni (dal 1955 al 1957) una quota di consumi, sul totale d'Italia, sensibilmente inferiore a quella degli anni precedenti (1952); per contro la provincia che occupa l'ultimo posto della graduatoria rappresenta ora una quota sensibilmente superiore a quella degli anni addietro. Questa tendenza verso un minore distacco (tuttavia sempre elevato) fra provincie molto importanti e provincie scarsamente importanti riguardo ai consumi si manifesta con una certa progressività da un anno all'altro.

6. - *Riepilogo del primo capitolo.*

Che cosa rappresentano le grandi ripartizioni geografiche d'Italia rispetto ai vari aspetti considerati in questo studio è mostrato nel prospetto seguente, nel quale si forniscono le cifre medie per abitante dell'intero sessennio 1952-1957.

REDDITO, CONSUMI E RISPARMI
medie 1952-1957 (Italia=100)

Ripartizioni	Popolazione totale	Popolazione attiva (1951)	Reddito prodotto	Sei consumi non alimentari	Risparmio bancario e postale
Italia settentrionale	44,12	48,93	60,21	56,71	63,50
Italia centrale	18,36	18,44	19,17	21,63	17,69
Italia meridionale	25,41	23,74	13,41	14,13	12,19
Isole	12,11	9,79	7,21	7,53	6,52
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Centro	62,48	66,47	79,38	78,34	81,19
Sud-Isola	37,52	35,53	20,62	21,66	18,81

Questi dati fotografano sinteticamente la struttura territoriale dell'economia italiana, e mostrano il grado di sottosviluppo del Sud, sia per il livello del reddito e dei consumi sia per quello dei risparmi, fortemente inferiori rispetto alla quota della popolazione che il Sud rappresenta sul totale dell'Italia.

CAP. II - CALCOLO DEI DATI PROVINCIALI DEL REDDITO

7. - *Il reddito nazionale come punto di partenza.*

È opportuno ricordare che il reddito di cui si discorre in queste pagine è quello costituito dal così detto « valore aggiunto » dal processo produttivo, ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari, le quantità reimpiegate (es. grano per la semina) e il valore delle materie

prime e dei servizi usati per la produzione. Sottraendo anche la quota di ammortamento e manutenzioni si perviene al valore del « Prodotto netto ». Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello realistico.

Come punto di partenza, si sono adottate le cifre del reddito nazionale contenute nella Relazione del Ministro del Bilancio: « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1957 ».

Quindi le cifre di base dei nostri calcoli sono quelle ufficiali ivi riferite, e che riportiamo nella Tav. I.

La cifra che noi ci proponiamo di ripartire nelle provincie è, per il 1957, quella di 11.469 miliardi di lire del *prodotto netto nazionale al costo dei fattori* derivante dal settore privato e dalla pubblica amministrazione.

Aggiungendo la cifra relativa ai tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi (1.969 miliardi) si perviene al valore del « prodotto netto ai prezzi di mercato », di 13.438 miliardi. Sommando anche i redditi netti dall'estero (40 miliardi) e gli ammortamenti (1.427 miliardi), si raggiunge la cifra di 14.905 miliardi, che si considera come *reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato*.

8. - *Settore agricolo, zootecnico, forestale.*

Intraprendendo ora quello che è lo scopo precipuo del nostro lavoro, cioè la ripartizione per provincie della cifra complessiva di 11.469 miliardi del prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione (detto anche più brevemente « prodotto netto interno ») per il 1957, incominciamo dal reddito agricolo, per il quale nella « Relazione Generale » figura un ammontare di 2.515 miliardi di lire (Tav. I, voce I).

La determinazione delle cifre del reddito di questo settore nelle provincie italiane comporta un grosso lavoro di conteggi, ma nessuna difficoltà concettuale o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al calcolo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi provinciali, e detraendo il valore delle quantità reimpiegate e le spese, con le modalità accennate nel nostro articolo di due anni fa e che si pos-

PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO
E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL COSTO DEI FATTORI NEL 1956 E 1957

Componenti del reddito	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1957 (1956=100)
	1956	1957	1956	1957	
1) Agricoltura e foreste	2.480	2.515	23,1	21,9	101,4
2) Pesca	27	25	0,3	0,2	92,6
3) Fabbricati	203	245	1,9	2,1	120,7
4) Industrie estrattive	132	145	1,2	1,3	109,8
5) Industrie manifatturiere	3.559	3.804	33,1	33,2	106,9
6) Industrie delle costruzioni	756	852	7,0	7,4	112,7
7) Industrie elettriche, a gas e acqua	224	230	2,1	2,0	102,7
8) Trasporti e comunicazioni	756	811	7,0	7,1	107,3
9) Commercio	1.139	1.231	10,6	10,7	108,1
10) Credito e assicurazioni	416	465	3,9	4,1	111,8
11) Professioni libere e servizi vari	533	570	5,0	5,0	106,9
<i>Totale</i>	10.225	10.893	95,2	95,0	106,5
12) Rettifiche	847	875	- 7,9	- 7,6	103,3
a) meno duplicazioni interne al settore privato	351	371	- 3,3	- 3,2	105,7
b) meno servizi strumentali resi dalla P.A. al settore privato	695	722	- 6,5	- 6,3	103,9
c) più contributi correnti alla produzione	199	218	+ 1,9	+ 1,9	109,5
Prodotto netto del settore privato	9.378	10.018	87,3	87,4	106,8
Prodotto netto della pubblica amministrazione	1.368	1.451	12,7	12,6	106,1
Prodotto netto interno al costo dei fattori	10.746	11.469	100,0	100,0	106,7

NOTA. — I valori riportati in questo prospetto per il 1956 differiscono da quelli pubblicati nella relazione ufficiale di detto anno e da noi adottati per i calcoli provinciali. Le differenze si riferiscono a rettifiche apportate successivamente. Si avverte che nei nostri prospetti, quando facciamo confronti dei dati del 1957 con quelli del 1956, ci riferiamo alle cifre non rettifiche. Il lavoro di rifacimento di tutti i calcoli del 1956, per tener conto di dette rettifiche sarebbe di gran lunga sproporzionato all'importanza delle stesse; ed inoltre mancherebbero per talune voci i dati per correggere i calcoli precedenti. Questo delle rettifiche che vengono introdotte da un anno all'altro nelle Relazioni ufficiali costituisce un elemento non lieve di disturbo; e non sempre si forniscono sufficienti spiegazioni a proposito di esse.

sono trovare spiegate più diffusamente negli studi inseriti ogni anno nella Rivista « Sintesi economica » (2).

Si deve notare che nel 1957 le regioni meridionali e le Isole hanno registrato un sensibile miglioramento nella loro quota di partecipazione al reddito agricolo complessivo del Paese; oltre il 39 per cento di tutto il reddito agricolo e forestale dell'Italia è prodotto nelle regioni meridionali e insulari.

Ecco le cifre percentuali degli ultimi sei anni, perfettamente paragonabili, essendo state calcolate con gli stessi criteri.

REDDITO DELL'AGRICOLTURA
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	Media 1952-1957
Italia settentrionale	51,02	47,34	47,01	50,57	48,91	45,55	48,40
Italia centrale	18,02	16,87	17,38	17,40	16,34	15,34	16,89
Italia meridionale	20,91	22,52	22,88	20,57	22,13	25,03	22,34
Isole	10,05	13,27	12,73	11,46	12,62	14,08	12,37
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	69,04	64,21	64,39	67,97	65,25	60,89	65,29
Sud-Isole	30,96	35,79	35,61	32,03	34,75	39,11	34,71

9. - Reddito della pesca.

Per la ripartizione provinciale del reddito della pesca (voce 2 della Tav. I: 25 miliardi di lire) ci siamo valse delle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica sulla produzione della pesca marittima e di laguna nelle singole provincie, e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto stesso per i diversi litorali. Dal valore ottenuto moltiplicando le quantità pescate per i relativi prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri altra volta esposti.

La ripartizione del reddito della pesca fra Nord e Sud segna nel 1957 un sensibile regresso del Mezzogiorno, mentre nei cinque

(2) In detti articoli sono contenute anche le cifre dettagliate per ciascuna provincia, delle produzioni agricole-forestali-zootecniche, voce per voce, di cui diamo qui solo i totali del settore. Per i dati del 1957, vedasi « Sintesi Economica », novembre 1957.

anni precedenti la partecipazione del Sud al reddito della pesca era rimasta pressochè invariata. È questo l'unico settore del reddito per il quale il Sud si attribuisce una parte superiore a quella del Nord.

REDDITO DELLA PESCA
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	Media 1952- 1957
Italia settentrionale	21,89	22,17	19,60	19,99	17,57	22,91	20,69
Italia centrale	22,08	22,00	24,00	25,77	24,73	26,11	24,13
Italia meridionale	22,30	25,37	24,43	24,49	25,98	26,93	25,00
Isole	33,23	30,46	31,97	29,75	31,72	23,95	30,18
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	43,97	44,17	43,60	45,76	42,30	49,12	44,82
Sud-Isole	56,03	55,83	56,40	54,24	57,70	50,88	55,18

Nel 1957 la quota del reddito della pesca rappresentata dal Sud è diminuita rispetto all'anno precedente, tuttavia essa costituisce ancora più della metà del reddito prodotto da questo settore in tutta l'Italia.

10. - Fabbricati.

Per i redditi dei fabbricati civili (voce 3 della Tav. I: 245 miliardi), il riparto fra le provincie è stato effettuato in proporzione al reddito imponibile dei fabbricati, quale risulta dai dati forniti dal Ministero delle Finanze.

I risultati non offrono motivo di osservazioni particolari. Tuttavia si segnala un sensibile progresso relativo nell'Italia centrale, già avvertito anche fra il 1955 e il 1956 (Roma); è diminuita invece, relativamente, la parte spettante al Meridione e alle Isole. La quota di queste regioni non rappresenta che il 18 per cento del reddito dei fabbricati di tutta Italia.

L'andamento dal 1952 al 1957 segna un costante e regolare progresso relativo in favore del Nord e conseguentemente una perdita di quota del Sud.

REDDITO DEI FABBRICATI
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	Media 1952- 1957
Italia settentrionale	51,76	55,71	55,81	58,50	58,32	57,84	56,32
Italia centrale	22,62	21,42	22,94	20,69	22,15	23,19	22,17
Italia meridionale	17,87	16,67	14,71	14,77	14,23	12,97	15,20
Isole	7,75	6,20	6,54	6,04	5,30	6,00	6,31
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	74,38	77,13	78,75	79,19	80,47	81,03	78,49
Sud-Isole	25,62	22,87	21,25	20,81	19,53	18,97	21,56

11. - Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti.

Sotto questo titolo si considerano globalmente le voci da n. 4 a n. 10 della Tav. I, sottraendo però alla voce n. 9 « commercio e servizi vari » la parte dei servizi vari che comprende le libere professioni, i servizi domestici e personali e i servizi industriali. Queste ultime voci le abbiamo considerate a parte, avendo ottenuta la comunicazione delle cifre nazionali che le riguardano, e avendo avuto modo di calcolare per le voci stesse i valori provinciali con indici adatti come spiegheremo in seguito. Abbiamo quindi una grossa cifra che comprende l'attività industriale e quelle del commercio, del credito, delle assicurazioni e dei trasporti. In complesso esse raggiungono un reddito di 7.538 miliardi di lire nel 1957.

La ripartizione per provincie di detto ammontare ha comportato un lavoro assai complesso, che ci è costato non lieve fatica, e che meno ci soddisfa, in quanto non è stato possibile nè mantenere suddivisi i vari settori di attività (industria, commercio, ecc.), nè procedere a calcoli diretti, come si è fatto per l'agricoltura e la pesca.

È questa la difficoltà di fronte alla quale, lo confessiamo, ci sentiamo ogni anno tentati di abbandonare la partita. Ma alla fine abbiamo preferito anche questa volta assumerci il rischio della critica, e tentare di pervenire al riparto provinciale delle attività conglobate anzidette, mediante un indice all'uopo costruito. Poichè il criterio adottato è lo stesso di quello degli anni precedenti, è da ritenere che i nostri risultati valgano almeno a segnalare le varia-

SERIE DI STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'INDICE COMPOSITO IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE
DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI E TRASPORTI DEL 1957

TAV. II

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazioni, trasporti e attività minori (1957)		Automezzi industriali (Autocarri, rimorchi, furgoni, trattori, autobus, motobarche, battelli da traffico) (1957)		Consumo di energia elettrica per usi civili dall'illuminazione (1956-57)		Ricchezza Mobile B e C, integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunziate nel 1957		Gettito dell'I.G.B. per abbonamento (1956-57)		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1957		Presenze in alberghi, pensioni e locande nel 1957		Media 6 serie statistiche (esclusi i salari)		Media complessiva (2)
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	
Alessandria	25.641	0,98	8.188	1,50	309.335	4,8	14.066	0,82	333,6	1,03	124.481	1,07	427.702	0,67	1,09	1,04	
Asti	7.476	0,29	3.844	0,70	64.787	0,9	4.370	0,25	141,3	0,43	57.057	0,49	95.121	0,15	0,39	0,34	
Cuneo	16.400	0,63	10.485	1,92	266.315	3,9	18.089	1,06	383,1	1,18	105.725	0,91	561.282	0,88	1,20	0,92	
Novara	42.380	1,63	6.229	1,14	678.641	10,1	15.619	0,91	367,8	1,13	126.805	1,09	924.481	1,44	1,48	1,55	
Torino	236.279	9,07	25.950	4,76	1.713.819	25,5	146.957	8,58	1.958,6	6,02	748.194	6,43	2.174.004	3,40	6,20	7,63	
Vercelli	44.256	1,70	6.075	1,11	369.467	5,4	19.412	1,13	387,3	1,19	176.150	1,51	270.801	0,42	1,18	1,44	
PIEMONTE	372.432	14,30	60.771	11,13	3.402.364	50,0	218.513	12,75	3.571,7	10,98	1.338.412	11,50	4.453.391	6,96	11,54	12,92	
VALLE D'AOSTA	12.582	0,48	2.254	0,41	213.509	3,1	3.788	0,22	72,0	0,22	17.804	0,15	481.332	0,75	0,46	0,47	
Bergamo	51.933	1,99	7.314	1,34	663.208	9,7	24.497	1,43	524,3	1,61	166.595	1,43	341.267	0,53	1,58	1,78	
Brescia	47.843	1,84	9.523	1,74	567.824	8,3	23.059	1,35	492,0	1,51	189.706	1,63	1.072.281	1,68	1,76	1,80	
Como	59.748	2,29	8.340	1,53	497.535	7,3	26.401	1,54	539,4	1,66	171.109	1,47	896.683	1,40	1,65	1,97	
Cremona	17.084	0,65	4.739	0,87	106.220	1,5	10.982	0,64	248,5	0,76	102.140	0,88	119.606	0,19	0,64	0,65	
Mantova	13.180	0,51	6.431	1,18	95.672	1,4	10.502	0,61	223,7	0,69	73.585	0,63	148.303	0,23	0,63	0,57	
Milano	510.214	19,59	44.748	8,20	2.653.885	38,8	373.106	21,77	4.896,4	15,05	2.136.114	18,35	3.898.868	6,09	13,05	16,62	
Pavia	32.317	1,24	8.473	1,55	283.192	4,1	18.155	1,06	448,9	1,38	188.048	1,61	305.620	0,48	1,24	1,24	
Sondrio	8.844	0,34	2.038	0,37	88.087	1,3	3.604	0,21	106,8	0,33	40.181	0,35	304.286	0,48	0,36	0,35	
Varèse	71.219	2,73	6.939	1,27	618.705	9,0	25.028	1,46	538,9	1,65	209.092	1,80	342.309	0,53	1,60	2,16	
LOMBARDIA	812.362	31,18	98.545	18,05	5.574.328	80,4	515.334	30,07	8.018,9	24,64	3.276.570	28,15	7.429.223	11,61	23,11	27,14	
Bolzano	19.315	0,74	4.685	0,86	217.819	3,1	10.117	0,59	316,2	0,97	90.206	0,78	2.013.033	3,15	1,23	0,98	
Trento	19.500	0,75	5.487	1,00	215.077	3,1	9.029	0,53	236,7	0,73	83.797	0,72	1.361.302	2,13	1,02	0,89	
TRENTINO-ALTO ADIGE	38.815	1,49	10.172	1,86	432.896	6,2	19.146	1,12	552,9	1,70	174.003	1,50	3.374.335	5,28	2,25	1,87	
Belluno	9.110	0,35	2.613	0,48	90.830	1,3	6.796	0,40	220,0	0,68	23.370	0,20	858.540	1,34	0,59	0,47	
Padova	28.686	1,10	10.052	1,84	193.605	2,8	22.262	1,30	461,9	1,42	130.341	1,12	1.043.013	1,63	1,37	1,24	
Rovigo	7.784	0,30	3.893	0,71	155.287	2,2	7.476	0,44	157,5	0,48	33.469	0,29	68.906	0,11	0,46	0,38	
Treviso	19.424	0,74	7.017	1,28	198.514	2,9	15.334	0,89	369,2	1,13	79.635	0,68	308.897	0,48	0,90	0,82	
Venezia	47.971	1,84	6.210	1,14	785.112	11,4	42.508	2,48	611,3	1,88	170.186	1,46	2.765.930	4,33	2,49	2,16	
Verona	27.503	1,06	9.110	1,67	219.017	3,2	17.236	1,01	491,8	1,51	137.777	1,19	742.718	1,16	1,26	1,16	
Vicenza	31.496	1,21	7.529	1,38	239.735	3,5	18.728	1,09	360,3	1,11	92.024	0,79	390.183	0,61	1,02	1,12	
VENETO	171.974	6,60	46.424	8,50	1.882.100	27,2	130.340	7,61	2.672,0	8,21	666.802	5,73	6.178.187	9,66	8,09	7,35	
Gorizia	11.207	0,43	1.888	0,35	81.690	1,2	3.087	0,18	132,3	0,41	18.687	0,16	471.871	0,74	0,37	0,40	
Trieste	36.673	1,41	3.123	0,57	197.303	2,8	11.695	0,68	320,3	0,98	115.401	0,99	356.464	0,56	0,78	1,10	
Udine	26.628	1,02	6.602	1,21	285.215	4,1	17.903	1,05	532,6	1,64	108.802	0,94	720.409	1,12	1,22	1,12	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	74.508	2,86	11.613	2,13	564.208	8,2	32.685	1,91	985,2	3,03	242.890	2,09	1.548.744	2,42	2,37	2,62	
Genova	123.121	4,72	15.601	2,86	651.204	9,4	81.857	4,78	1.267,2	3,90	556.678	4,78	3.169.481	4,95	4,05	4,38	
Imperia	8.315	0,32	3.092	0,56	59.190	0,9	6.519	0,38	204,8	0,63	46.262	0,40	1.680.507	2,63	0,81	0,56	
La Spezia	13.988	0,54	2.301	0,42	97.308	1,4	6.925	0,40	225,8	0,69	36.979	0,32	268.436	0,42	0,45	0,50	
Savona	20.352	0,78	4.633	0,85	363.510	5,2	9.040	0,53	264,4	0,81	52.997	0,45	2.345.339	3,67	1,34	1,06	
LIGURIA	165.776	6,36	25.627	4,69	1.712.212	24,8	104.341	6,09	1.962,2	6,03	692.916	5,95	7.463.763	11,67	6,65	6,50	

(1) Calcolata facendo la media tra la serie dei salari e la media delle altre 6 serie, come spiegato nel testo.

SERIE DI STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'INDICE
DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO,
ASSICURAZIONI E TRASPORTI DEL 1957

Segue: Tav. II

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazioni, trasporti e attività minori (1957)		Automezzi industriali (Autocarri, rimorchi, furgoni, trattori, autobus, motobarche, battelli da traffico) (1957)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1956-57)		Ricochezza Mobile B e C, integrata con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunziate nel 1957	Gettito dell'I.G.E. per abbonamento (1956-57)		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1957		Presenze in alberghi, pensioni e locande nel 1957		Media 6 serie statistiche (esclusi i salari)	Media complessiva (1)		
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia Kwh	% sul totale d'Italia		milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia
																% sul totale d'Italia	% sul totale d'Italia
Bologna	56.737	2,18	13.191	2,41	239.440	1,12	31.973	1,87	815,7	2,51	286.394	2,46	800.484	1,25	1,94	2,06	
Ferrara	18.164	0,70	5.903	1,08	466.484	2,21	9.089	0,53	262,3	0,81	110.090	0,94	173.783	0,27	0,97	0,84	
Forlì	15.410	0,59	9.557	1,75	128.225	0,61	11.039	0,64	356,0	1,09	85.560	0,73	4.731.123	7,40	2,04	1,31	
Modena	21.214	0,81	8.093	1,48	147.553	0,71	13.920	0,81	361,9	1,11	122.161	1,05	292.119	0,46	0,93	0,87	
Parma	16.066	0,62	7.402	1,36	118.473	0,56	14.369	0,84	271,4	0,83	99.553	0,86	668.658	1,05	0,92	0,77	
Piacenza	12.820	0,49	5.987	1,10	154.013	0,72	9.072	0,53	226,3	0,70	73.081	0,63	152.049	0,24	0,65	0,57	
Ravenna	15.601	0,60	6.434	1,18	81.189	0,39	7.281	0,42	188,6	0,58	83.445	0,72	590.594	0,92	0,70	0,65	
Reggio Emilia	15.275	0,59	6.337	1,16	90.517	0,42	11.137	0,65	316,6	0,97	84.806	0,73	142.946	0,22	0,69	0,64	
EMILIA-ROMAGNA	171.287	6,58	62.904	11,52	1.425.894	6,81	107.880	6,29	2.798,8	8,60	945.090	8,12	7.551.756	11,81	8,84	7,71	
Arezzo	9.684	0,37	3.268	0,60	88.195	0,41	6.026	0,35	164,5	0,51	45.674	0,39	149.122	0,23	0,41	0,39	
Firenze	76.922	2,95	12.901	2,36	635.258	2,96	48.366	2,82	977,1	3,00	347.974	2,99	2.038.871	3,19	2,89	2,92	
Grosseto	9.104	0,35	2.720	0,50	98.792	0,46	3.952	0,23	154,3	0,47	41.225	0,35	255.798	0,40	0,40	0,38	
Livorno	26.700	1,03	4.286	0,78	322.148	1,52	13.081	0,76	189,8	0,58	57.526	0,49	578.209	0,91	0,84	0,93	
Lucca	14.604	0,56	4.138	0,76	149.060	0,71	8.455	0,49	316,8	0,97	74.463	0,64	1.018.575	1,59	0,86	0,71	
Massa Carrara	10.940	0,42	2.391	0,44	233.702	1,09	4.359	0,26	156,1	0,48	24.734	0,21	191.527	0,30	0,46	0,44	
Pisa	17.804	0,68	4.108	0,75	205.894	0,96	11.716	0,69	200,5	0,62	68.165	0,59	335.682	0,53	0,69	0,68	
Pistoia	9.468	0,36	3.347	0,61	96.103	0,45	5.968	0,35	158,8	0,49	45.458	0,39	904.095	1,41	0,62	0,49	
Siena	10.337	0,40	3.418	0,63	84.193	0,40	7.333	0,43	179,3	0,55	58.691	0,51	871.807	1,36	0,65	0,53	
TOSCANA	185.563	7,12	40.577	7,43	1.913.345	8,91	109.256	6,38	2.497,2	7,67	763.910	6,56	6.343.686	9,92	7,82	7,47	
Perugia	13.828	0,53	6.027	1,11	126.232	0,59	9.990	0,58	282,7	0,87	73.125	0,63	302.392	0,47	0,71	0,62	
Terni	11.333	0,44	2.200	0,40	263.635	1,24	3.779	0,22	125,4	0,38	23.990	0,20	121.768	0,19	0,44	0,44	
UMBRIA	25.161	0,97	8.227	1,51	389.867	1,83	13.769	0,80	408,1	1,25	97.115	0,83	424.160	0,66	1,15	1,06	
Ancona	13.723	0,53	5.890	1,08	104.790	0,49	9.455	0,55	268,9	0,83	64.125	0,55	316.511	0,49	0,67	0,60	
Ascoli Piceno	5.776	0,22	3.647	0,67	44.374	0,21	4.820	0,28	149,4	0,46	42.209	0,36	158.098	0,25	0,37	0,30	
Macerata	4.974	0,19	3.487	0,64	78.155	0,36	5.044	0,30	146,6	0,45	30.990	0,27	127.568	0,20	0,37	0,28	
Pesaro Urbino	5.704	0,22	3.923	0,71	32.026	0,15	4.681	0,27	146,5	0,45	45.274	0,39	350.097	0,55	0,42	0,32	
MARCHE	30.177	1,16	16.947	3,10	259.343	1,21	24.000	1,40	711,4	2,19	182.598	1,57	952.274	1,49	1,83	1,50	
Frosinone	6.600	0,25	3.769	0,69	124.964	0,58	5.441	0,32	123,2	0,38	21.891	0,19	237.815	0,37	0,42	0,33	
Latina	5.328	0,21	3.584	0,66	52.482	0,24	3.993	0,23	111,4	0,34	25.414	0,22	143.808	0,22	0,32	0,26	
Rieti	2.834	0,11	1.328	0,24	61.653	0,29	2.798	0,16	55,3	0,17	12.839	0,11	62.418	0,10	0,18	0,15	
Roma	204.725	7,86	30.473	5,58	1.057.276	4,95	172.713	10,08	2.099,0	6,45	1.549.201	13,31	6.529.416	10,21	8,43	8,14	
Viterbo	4.773	0,18	3.298	0,61	34.038	0,16	5.927	0,35	144,2	0,44	34.137	0,29	83.129	0,13	0,33	0,26	
LAZIO	224.260	8,61	42.452	7,78	1.330.413	6,23	190.872	11,14	2.533,1	7,78	1.643.490	14,12	7.056.586	11,03	9,68	9,14	
Campobasso	3.494	0,13	1.900	0,35	25.639	0,12	4.354	0,25	112,7	0,35	9.072	0,08	83.019	0,13	0,21	0,17	
Chieti	5.114	0,20	3.113	0,57	54.857	0,25	5.079	0,30	102,6	0,31	19.588	0,17	125.133	0,19	0,30	0,25	
L'Aquila	4.520	0,17	2.710	0,49	29.696	0,14	4.123	0,24	125,7	0,39	22.919	0,19	215.690	0,34	0,30	0,24	
Pescara	5.808	0,22	2.452	0,45	66.787	0,30	3.455	0,20	142,0	0,44	23.105	0,20	159.793	0,25	0,31	0,26	
Teramo	2.715	0,11	2.453	0,45	18.453	0,09	2.741	0,16	89,1	0,27	21.856	0,19	80.277	0,13	0,21	0,16	
ABRUZZI E MOLISE	21.651	0,83	12.628	2,31	195.432	0,92	19.752	1,15	572,1	1,76	96.540	0,83	663.912	1,04	1,33	1,08	

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

zioni territoriali intervenute da un anno all'altro. In fondo l'utilità pratica di questi calcoli risiede proprio in detti confronti. L'indice da noi costruito comprende vari elementi strettamente connessi con le attività industriali commerciali, creditizie, dei trasporti, ecc. E pertanto si presume che la quota di reddito ad esse riferibile nelle singole provincie sia proporzionale al valore provinciale di detto indice.

L'« indice composito provinciale », chiamiamolo così, che ci è servito per la ripartizione provinciale del reddito delle attività di cui stiamo occupandoci, è costituito dalle seguenti serie di dati provinciali, per le quali indichiamo anche le fonti:

1) Salari e stipendi effettivi pagati nell'industria, nel commercio, nelle banche e assicurazioni e nei trasporti. Si comprendono le seguenti serie:

— Salari operai dell'industria (Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro);

— Salari impiegati dell'industria (calcolo in base alla retribuzione media per provincia ed al numero degli impiegati dell'industria fornitoci dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— Salari del commercio (calcolo in base ai contributi introitati dall'INAM);

— Salari del credito, assicurazioni, servizi tributari (calcolo in base ai contributi introitati dall'INAM);

— Salari dei portuali (Ministero della Marina Mercantile);

2) Automezzi industriali (Automobile Club per gli automezzi su strada e Ministero della Marina Mercantile per le motobarche e i battelli da traffico);

3) Energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (Ministero delle Finanze);

4) Ricchezza Mobile cat. B e C₁ (escluse le affittanze agrarie); valori integrati con l'aggiunta dei redditi esenti e dei redditi delle ditte escluse dalla denuncia, come spiegato nei nostri articoli precedenti (Ministero delle Finanze e nostre elaborazioni);

5) Imposta generale sulle entrate (IGE) per abbonamento (Ministero delle Finanze);

6) Depositi e impieghi delle aziende di credito (Banca d'Italia);

7) Giornate di presenza negli alberghi, nelle pensioni e locande (Istituto Centrale di Statistica).

Si è eseguita (Tav. II) la media delle cifre percentuali di ogni provincia per l'insieme delle serie statistiche di cui ai numeri da 2 a 7 suindicati; il dato così ottenuto è poi entrato a formare la media finale del gruppo, insieme con l'indice delle retribuzioni (numero 1). In tal modo l'« Indice composito » che ci è servito per eseguire il riparto provinciale dei redditi industriali, commerciali, ecc. risulta costituito dalla media semplice fra il complesso delle retribuzioni da un lato e l'insieme degli altri sei elementi dall'altro (ripetiamoli: ricchezza mobile B e C₁, automezzi industriali, IGE, impieghi e depositi bancari, energia elettrica, attività ricettiva); vale a dire si è data una importanza del 50 per cento alla quota dei redditi di lavoro.

Ad accogliere questo criterio siamo stati indotti dalla valutazione dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, quale risulta dalla Relazione della Banca d'Italia; ammontare che corrisponde per l'appunto all'incirca a metà del reddito complessivo dell'industria, commercio, ecc.

A maggior chiarimento della procedura seguita, diamo un esempio numerico che si riferisce alle provincie di Milano e di Roma.

CIFRE PERCENTUALI DI VARIE SERIE DI INDICI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DELLA QUOTA DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, ECC. NELLE PROVINCE DI MILANO E ROMA - 1957

(Italia = 100)

	Milano	Roma
A - Totale retribuzioni	19,59	7,86
B - Indici economici e fiscali:		
a) automezzi industriali	8,20	5,58
b) energia elettrica per usi non d'illuminazione	12,43	4,95
c) ricchezza mobile B e C ₁ (integrata)	21,77	10,08
d) imposta generale entrata (per abbonamento)	15,05	6,45
e) depositi e impieghi bancari	18,35	13,31
f) presenze in alberghi, pensioni e locande	6,09	10,21
Media aritmetica da a) a f)	13,65	8,43
Media aritmetica di A e B	16,62	8,14

Le suindicate percentuali, rispettivamente di 16,62 e di 8,14 sono state applicate alle cifre del reddito complessivo dell'Italia per il settore industria, commercio, ecc. (7.538 miliardi), ottenendo per tal modo, come reddito della provincia di Milano in tale settore, l'importo di 1.252.816 milioni e per la provincia di Roma l'importo di 613.593 milioni di lire.

Come si sarà notato, nella scelta delle serie per la formazione del nostro « indice composito » abbiamo cercato di considerare vari settori, quali il turismo (giornate di presenza negli alberghi), il commercio al dettaglio (IGE per abbonamento), l'attività bancaria (depositi e impieghi). Altre serie di dati sono invece di carattere generale e riguardano tutte le attività, sia pure con intensità diversa; è il caso delle serie riguardanti gli automezzi industriali (che interessano specialmente le aziende di trasporto, ma anche le aziende industriali, commerciali, ecc.), il consumo dell'energia elettrica per usi non d'illuminazione, e infine il gettito dell'imposta di ricchezza mobile B e C.

L'Italia settentrionale rappresenta i due terzi (66,58 per cento) del reddito derivante dall'industria, dal commercio, dal credito, dai trasporti e altre attività ausiliarie.

Diamo le cifre della composizione per gli ultimi sei anni del reddito industriale, commerciale, ecc., nelle diverse ripartizioni geografiche; queste cifre mostrano una quasi stabilità delle quote del riparto percentuale fra Nord e Sud negli ultimi cinque anni.

REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI E TRASPORTI
(percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	Media 1952- 1957
Italia settentrionale	68,95	67,34	66,98	66,43	66,63	66,58	67,15
Italia centrale	17,99	18,51	18,82	19,26	19,21	19,17	18,83
Italia meridionale	8,63	9,15	9,23	9,42	9,27	9,25	9,16
Isole	4,43	5,00	4,97	4,89	4,89	5,00	4,86
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	86,94	85,85	85,80	85,69	85,84	85,75	85,98
Sud-Isole	13,06	14,15	14,10	14,31	14,16	14,25	14,02

12. - Libere professioni e servizi.

Nella « Relazione generale sulla situazione economica del 1957 », come pure nel « Compendio statistico italiano » si considerano assieme i redditi di varie attività come libere professioni, servizi personali e domestici retribuiti e servizi industriali. L'ammontare per l'insieme di dette attività è di 570 miliardi, che risultano ripartiti nelle seguenti voci:

a) Libere professioni	miliardi 169
b) Servizi domestici e personali	» 202
c) Servizi industriali vari	» 111
d) Culto	» 39
e) Varie (scuole private, convitti, associazioni culturali e sportive)	» 49

Abbiamo calcolato le cifre provinciali per dette voci come segue:

a) per le libere professioni, in base alle dichiarazioni dei redditi di R.M. di attività professionali e artistiche;

b) per il personale domestico retribuito, sulla scorta delle registrazioni del numero delle persone assicurate a tale titolo presso l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie;

c) per i servizi industriali, che comprendono un gruppo eterogeneo di attività cinematografiche, teatrali, servizi igienici ed altre minori, in base alla distribuzione provinciale delle spese per spettacoli, e del numero di barbieri e parrucchieri (sono queste le due voci più importanti del gruppo);

d) per il culto, in base al numero di addetti a questa attività (censimento 1951);

e) per le attività varie, che comprendono specialmente le scuole private e i convitti, in base al numero di alunni iscritti a dette scuole e istituti (Annuario dell'Istruzione, Istituto Centrale di Statistica).

Questo capitolo eterogeneo di redditi, che nella relazione economica generale sono tutti conglobati in una sola cifra, ha subito

quest'anno un lieve miglioramento grazie alla cortesia usataci con la comunicazione dei dati parziali, come si è detto.

13. - *Pubblica amministrazione.*

Ritenuto che anche l'attività della pubblica amministrazione rappresenti un valore economico e dia luogo ad una utilità per i cittadini, quindi partecipi alla formazione del reddito nazionale, e ammettendosi, in linea generale, che lo Stato produca a prezzi di costo, si può far coincidere il valore della produzione della pubblica amministrazione con le spese, vale a dire con la somma degli stipendi e salari pagati ai dipendenti. Si avranno per tal modo dei valori che comprendono alcune duplicazioni col reddito privato (valore dei beni acquistati dal settore privato), onde la necessità di talune detrazioni, come si vedrà fra poco.

Per i dati provinciali del reddito della pubblica amministrazione, ci siamo valse dell'indagine compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica (3), nella quale figurano le somme erogate ai dipendenti pubblici delle varie amministrazioni e categorie. L'ammontare dei redditi di questo settore è stato ripartito in quote provinciali prendendo per base le percentuali di ogni provincia come si desumono dall'indagine dell'Istat per il 1954; ciò solo per i dipendenti statali (circa 70 per cento del totale della pubblica amministrazione) mentre per gli impiegati degli enti di diritto pubblico si è potuto eseguire l'aggiornamento sui dati dell'ENPDED; così pure sono stati aggiornati i dati concernenti il personale degli enti locali (INADEL).

Il reddito della pubblica amministrazione si ripartisce nelle varie regioni del Paese con caratteri suoi propri, in modo ben diverso da altre attività. Si sa che una parte notevole della pubblica amministrazione fa capo al Lazio (16,30 per cento); tuttavia si nota che il Mezzogiorno e le Isole concorrono in larga parte a tale attività. Infatti nel Sud si concentra il 31,46 per cento del reddito della pubblica amministrazione di tutta Italia.

Dal seguente prospetto si constata la quasi stabilità per tutto il sessennio considerato delle quote rappresentate dal Nord e dal Sud in quanto a reddito della pubblica amministrazione.

(3) Istituto Centrale di Statistica; « Dipendenti delle Amministrazioni Statali al 30 novembre 1954 ».

REDDITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (percentuali sul totale dell'Italia)

Ripartizioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	Media 1952- 1957
Italia settentrionale	43,60	43,72	42,05	40,47	41,42	41,35	42,10
Italia centrale	25,19	25,26	27,17	27,24	27,10	27,19	26,53
Italia meridionale	21,46	21,20	20,31	21,74	21,06	21,01	21,13
Isole	9,75	9,82	10,47	10,55	10,42	10,45	10,24
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	68,79	68,98	69,22	67,71	68,52	68,54	68,63
Sud-Isole	31,21	31,02	30,78	32,29	31,48	31,46	31,37

14. - *Rettifiche.*

Dal reddito ottenuto sommando le varie poste indicate nei titoli precedenti, si devono ora detrarre due gruppi di duplicazioni. Un gruppo comprende gli interessi attivi inclusi nel reddito bancario (interessi passivi pagati dalle aziende industriali, commerciali, ecc.), e le differenze fra le quote pagate per le assicurazioni contro i danni e i rispettivi indennizzi. Le duplicazioni per questo settore ammontano a 371 miliardi di lire; tale cifra è stata ripartita nelle varie provincie in proporzione dell'ammontare del reddito del settore privato delle provincie medesime. È infatti presumibile che l'entità di queste detrazioni sia più importante là dove esistano maggiori attività economiche.

L'altro gruppo di detrazioni riguarda le duplicazioni del reddito della pubblica amministrazione con quello delle attività private, le quali si sono avvantaggiate, nel risultato della loro produzione, del valore delle utilità fornite dalla pubblica amministrazione e aventi un carattere strumentale. Si può ritenere che tali duplicazioni siano proporzionali, grosso modo, alla somma delle relative spese (retribuzioni). Pertanto il riparto provinciale di tali detrazioni è stato eseguito in proporzione alle cifre del reddito della pubblica amministrazione, determinate nei modi indicati al paragrafo precedente.

Infine è da segnalare che a partire dalla Relazione ufficiale del 1956 è stata aggiunta anche una rettifica in maggiorazione, costituita dai « contributi correnti alle aziende di produzione » che sono

sussidi dati alla marina mercantile, alle ferrovie private, ecc. La ripartizione nelle varie provincie della cifra di detti contributi (218 miliardi nel 1957) è stata fatta in proporzione alle quote provinciali del reddito dell'industria, dei trasporti, ecc.

Le obiezioni e critiche a questi criteri, come abbiamo scritto anche gli anni scorsi, sono facili da fare e ci sono bene presenti, ma non è possibile, per ora, coi dati disponibili, escogitare metodi e procedimenti che siano meno imperfetti, specie da un punto di vista teorico.

Prima di chiudere questo capitolo desideriamo far presente che molte obiezioni che si potrebbero fare ad alcuni indici adottati per i nostri calcoli indiretti, perdono alquanto di sostanza quando si consideri che tali indici non hanno valore per se stessi, ma servono solo per effettuare un riparto proporzionale, e specialmente per osservare gli spostamenti da un anno all'altro.

15. - *Esame dei risultati provinciali.*

Nella Tav. III sono riportate le cifre assolute dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenute coi procedimenti già indicati. Nella Tavola IV le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia, e nelle Tavole V e VI le provincie sono state messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito complessivo e del reddito *pro-capite*.

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di L. 229.862. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Terni con un reddito *pro-capite* di 207.669 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Terni e altre 46 provincie hanno un reddito inferiore.

La provincia di Milano è anche quest'anno in testa alla graduatoria col 12,45 per cento di tutto il reddito dell'Italia. All'altro estremo della scala compare la provincia di Rieti con solo lo 0,23 per cento del reddito complessivo italiano. Le provincie di Rieti, Enna e Matera sono quelle che ogni anno figurano agli ultimi posti con le quote più piccole di reddito. Anche la graduatoria del reddito per abitante si inizia con la provincia di Milano (L. 515.924 per abitante) e termina con la provincia di Avellino (L. 88.766 per abitante). Si ricordi che si tratta di reddito netto interno al *costo dei fattori*.

Anche l'anno scorso gli estremi della scala dei redditi *pro-capite* erano tenuti da Milano (primo posto) e da Avellino (ultimo posto). Fatto uguale a cento il reddito medio nazionale, per abitante, quello della provincia di Milano assume il valore di 224,5 e quello della provincia di Avellino il valore di 38,6. Fra il reddito medio di Milano e di Avellino si constata quindi un notevole dislivello di oltre sei volte.

È noto — pare inutile avvertirlo — che qui si tratta di *reddito prodotto*, non di *reddito percepito* o di *reddito personale*.

Le provincie che nella graduatoria dei redditi per abitante occupano il primo e il terzo quartile sono Parma (24° posto della graduatoria) con un reddito medio *pro-capite* di L. 259.794, e Bari (69° posto) con un reddito medio *pro-capite* di L. 139.298. Pertanto metà delle provincie, ossia 46, quelle centrali della nostra graduatoria, sono comprese fra i due valori anzidetti. Ciò significa che oltre metà delle provincie italiane differiscono per il loro reddito medio per abitante in una proporzione che è sensibilmente inferiore a quella da uno a due.

Ancora la stessa graduatoria dei redditi per abitante ci dice che le 45 provincie che figurano al di sotto della provincia mediana (Terni) sono costituite da 32 provincie del Sud-Isole (cioè tutte le provincie di queste regioni), 10 provincie dell'Italia centrale e tre provincie dell'Italia settentrionale (tutte del Veneto).

Come si vede dalla Tav. VII, le provincie fortemente agricole sono tutte nel Meridione, con una quota del 60 per cento del reddito totale per le provincie di Matera ed Enna; mentre quelle scarsamente agricole sono tutte al Nord, oltre Roma, Livorno e Firenze.

Il reddito della pesca è importante anzitutto nella provincia di Venezia, con un massimo di 2.033 milioni di lire, e in quella di Trapani con 1.828 milioni; seguono le provincie di Bari, Livorno, Roma, Ascoli Piceno, Taranto e Agrigento, tutte con oltre un miliardo.

L'attività industriale, commerciale e creditizia è prevalente al massimo nelle provincie di Varese (85,9 per cento del totale), Milano (84,8 per cento), Como (82,1 per cento), Torino (82,0 per cento) e Genova (79,9 per cento), mentre nella media nazionale tale attività entra col 61,1 per cento del totale. La quota più bassa si riscontra nelle provincie di Enna (22,1 per cento del reddito totale), Caserta e Matera (23,9 per cento).

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1957
(Migliaia di lire)

Tav. III

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
Alessandria	30.934.500		2.695.000	78.395.200	5.274.000	13.784.500	131.083.200	— 8.598.600	122.484.600
Asti	19.617.000		808.500	25.629.200	1.755.400	4.498.100	52.308.200	— 3.129.400	49.178.800
Cunco	48.539.500		2.670.500	69.349.600	5.422.500	11.462.900	137.445.000	— 8.001.800	129.443.200
Novara	19.868.500		2.597.000	116.839.000	5.060.600	9.721.700	154.086.800	— 6.392.700	147.694.100
Torino	36.719.000		13.989.500	575.149.400	29.276.000	46.577.100	701.711.000	— 28.839.900	672.871.100
Vercelli	29.174.000		3.087.000	108.547.200	4.864.500	6.819.700	152.492.400	— 5.225.600	147.266.800
PIEMONTE	184.852.500		25.847.500	973.909.600	51.653.000	92.864.000	1.329.126.600	— 60.188.000	1.268.938.600
VALLE D'AOSTA	5.784.500		563.500	35.428.600	1.029.400	2.321.600	45.127.600	— 1.577.500	43.550.100
Bergamo	23.138.000		2.866.500	134.176.400	7.678.900	10.011.900	177.871.700	— 6.814.800	171.056.900
Brescia	45.773.000		4.385.500	135.684.000	8.582.900	13.494.300	207.919.700	— 9.431.500	198.488.200
Como	12.072.000		3.577.000	148.498.600	6.838.800	9.866.800	180.853.200	— 6.439.700	174.413.500
Cremona	34.204.000		2.033.500	48.997.000	3.955.200	7.400.100	96.589.800	— 5.307.400	91.282.400
Mantova	44.767.000		2.842.000	42.966.600	4.326.200	7.835.400	102.737.200	— 5.883.900	96.853.300
Milano	48.288.000		32.658.500	1.252.815.600	67.662.300	76.177.500	1.477.601.900	— 49.421.100	1.428.180.800
Pavia	47.030.500		2.793.000	93.471.200	5.329.900	11.172.700	159.797.300	— 7.901.800	151.895.500
Sondrio	9.557.000		735.000	26.383.000	1.294.900	4.353.000	42.322.900	— 2.701.500	39.621.400
Varese	8.551.000		3.969.000	162.820.800	5.770.900	8.415.800	189.527.500	— 5.637.400	183.890.100
LOMBARDIA	273.380.500		55.860.000	2.045.813.200	111.440.000	148.727.500	2.635.221.200	— 99.539.100	2.535.682.100
Bolzano	29.174.000		1.862.000	73.872.400	4.569.500	13.349.200	122.827.100	— 8.253.100	114.574.000
Trento	26.407.500		1.813.000	67.088.200	3.737.300	11.608.000	110.654.000	— 7.408.100	103.245.900
TRENTINO-ALTO ADIGE	55.581.500		3.675.000	140.960.600	8.306.800	24.957.200	233.481.100	— 15.661.200	217.819.900
Belluno	13.329.500		759.500	35.428.600	2.025.000	4.788.300	56.330.900	— 3.406.900	52.924.000
Padova	37.473.500		3.797.500	93.471.200	9.092.800	17.266.900	161.101.900	— 11.548.800	149.553.100
Rovigo	26.407.500	265.000	1.053.500	28.644.400	2.313.300	5.804.000	64.487.700	— 4.063.000	60.424.700
Treviso	32.946.500		1.715.000	61.811.600	5.964.800	12.188.400	114.626.300	— 7.764.600	106.861.700
Venezia	32.192.000	2.032.500	2.915.500	162.820.800	8.939.500	27.278.800	236.179.100	— 15.988.000	220.191.100
Verona	57.845.000		3.846.500	87.440.800	7.358.400	21.184.600	177.675.300	— 13.354.800	164.320.500
Vicenza	33.701.000		1.984.500	84.425.600	5.944.900	11.027.600	137.083.600	— 7.349.200	129.734.400
VENETO	233.895.000	2.297.500	16.072.000	554.043.000	41.638.700	99.538.600	947.484.800	— 63.475.300	884.009.500
Gorizia	4.527.000	242.500	980.000	30.152.000	1.450.400	6.239.300	43.591.200	— 3.494.000	40.097.200
Trieste	754.500	252.500	2.891.000	82.918.000	6.781.300	25.392.500	118.989.800	— 13.427.600	105.562.200
Udine	34.958.500	120.000	2.695.000	84.425.600	6.956.400	23.941.500	153.097.000	— 13.886.300	139.210.700
FRIULI-VENEZIA GIULIA	40.240.500	615.000	6.566.000	197.495.600	15.188.100	55.573.300	315.678.000	— 30.807.900	284.870.100
Genova	12.575.000	335.000	9.628.500	330.164.400	18.386.900	42.079.000	413.168.800	— 24.040.700	389.128.100
Imperia	31.437.500	137.500	1.494.500	42.212.800	3.111.400	5.223.600	83.617.300	— 4.049.600	79.567.700
La Spezia	5.030.000	952.500	1.715.000	37.690.000	2.593.000	17.412.000	65.392.500	— 9.058.000	56.334.500
Savona	14.084.000	147.500	2.156.000	79.902.800	3.255.900	7.690.300	107.236.500	— 4.891.900	102.344.600
LIGURIA	63.126.500	1.572.500	14.994.000	489.570.000	27.347.200	72.404.900	669.415.100	— 42.040.200	627.374.900

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1957

(Migliaia di lire)

Segue: Tav. III

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
Bologna	43.258.000		5.512.500	155.282.800	14.693.100	36.710.300	255.456.700	— 21.232.900	234.223.800
Ferrara	53.066.500	370.000	1.396.500	63.319.200	3.936.800	8.706.000	130.795.000	— 6.656.000	124.139.000
Forlì	29.677.000	605.000	2.131.500	98.747.800	4.725.900	12.333.500	148.220.700	— 7.918.700	140.302.000
Modena	43.509.500		2.229.500	65.580.600	5.767.900	11.172.700	128.260.200	— 7.669.600	120.590.600
Parma	33.449.500		2.229.500	58.042.600	4.752.000	10.447.200	108.920.800	— 6.821.700	102.099.100
Piacenza	28.168.000		1.347.500	42.966.600	3.111.500	9.286.400	84.880.000	— 5.975.200	78.904.800
Ravenna	29.677.000	267.500	1.127.000	48.997.000	3.490.900	7.255.000	90.814.400	— 5.049.700	85.764.700
Reggio Emilia	27.916.500		2.156.000	48.243.200	3.698.100	7.690.300	89.704.100	— 5.213.900	84.490.200
EMILIA-ROMAGNA	288.722.000	1.242.500	18.130.000	581.179.800	44.176.200	103.601.400	1.037.051.900	— 66.537.700	970.514.200
Arezzo	15.593.000		1.004.500	29.398.200	2.969.100	6.819.700	55.784.500	— 4.212.700	51.571.800
Firenze	24.898.500		8.036.000	220.109.600	19.074.900	38.741.700	310.860.700	— 22.186.800	288.673.900
Grosseto	19.114.000	927.500	931.000	28.644.400	1.725.200	5.804.000	57.145.900	— 3.803.300	53.342.600
Livorno	8.048.000	1.340.000	1.935.500	70.103.400	3.938.500	11.608.000	96.973.400	— 6.642.400	90.331.000
Lucca	12.323.500	620.000	1.715.000	53.519.800	4.129.100	8.270.700	80.578.100	— 5.053.300	75.524.800
Massa Carrara	5.533.000	12.500	735.000	33.167.200	1.617.900	4.643.200	45.708.800	— 2.761.000	42.947.800
Pisa	19.617.000	5.000	1.788.500	51.258.400	4.018.800	12.333.500	89.021.200	— 7.251.600	81.769.600
Pistoia	8.048.000		980.000	36.936.200	2.134.300	5.223.600	53.322.100	— 3.163.400	50.158.700
Siena	17.353.500		1.396.500	39.951.400	3.230.600	7.835.400	69.767.400	— 4.858.100	64.909.300
TOSCANA	130.528.500	2.905.000	18.522.000	563.088.600	42.838.200	101.279.800	859.162.100	— 59.932.600	799.229.500
Perugia	27.162.000		1.813.000	46.735.600	5.916.700	14.219.800	95.847.100	— 8.506.500	87.340.600
Terni	8.802.500		710.500	33.167.200	2.114.200	6.834.400	51.178.800	— 3.738.700	47.440.100
UMBRIA	35.964.500		2.523.500	79.902.800	8.030.900	20.604.200	147.025.900	— 12.245.200	134.780.700
Ancona	22.886.500	457.500	1.641.500	45.228.000	5.175.000	15.961.000	91.349.500	— 9.193.900	82.155.600
Ascoli Piceno	23.641.000	1.015.000	882.000	22.614.000	3.286.800	6.674.600	58.113.400	— 4.410.900	53.702.500
Macerata	23.389.500	125.000	906.500	21.106.400	3.137.600	6.384.400	55.049.400	— 4.235.900	50.813.500
Pesaro Urbino	19.868.500	320.000	906.500	24.121.600	2.691.700	7.109.900	55.018.200	— 4.472.600	50.545.600
MARCHE	89.785.500	1.917.500	4.336.500	113.070.000	14.291.100	36.129.900	259.530.500	— 22.313.300	237.217.200
Frosinone	23.389.500		637.000	24.875.400	2.314.700	8.706.000	59.922.600	— 5.356.300	54.566.300
Latina	21.629.000	462.500	588.000	19.598.800	1.564.300	6.819.700	50.662.300	— 4.310.600	46.351.700
Rieti	11.820.500		465.500	11.307.000	997.700	4.062.800	28.653.500	— 2.547.900	26.105.600
Roma	50.551.500	1.267.500	28.885.500	613.593.200	69.083.100	210.540.100	973.920.900	— 113.024.100	860.896.800
Viterbo	22.132.000		857.500	19.598.800	2.109.500	6.384.400	51.082.200	— 4.131.100	46.951.100
LAZIO	129.522.500	1.730.000	31.433.500	688.973.200	76.069.300	236.513.000	1.164.241.500	— 129.370.000	1.034.871.500
Campobasso	24.647.000	87.500	882.000	12.814.600	1.732.300	6.819.700	46.983.100	— 4.067.800	42.915.300
Chieti	19.617.000	170.000	980.000	18.845.000	2.092.700	7.400.100	49.104.800	— 4.486.400	44.618.400
L'Aquila	16.096.000		980.000	18.091.200	1.037.700	9.286.400	46.491.300	— 4.985.000	41.506.300
Pescara	10.060.000	232.500	612.500	19.598.800	2.269.000	6.529.500	39.302.300	— 3.529.400	35.772.900
Teramo	14.084.000	430.000	588.000	12.060.800	1.698.300	4.933.400	33.794.500	— 2.871.400	30.923.100
ABRUZZI E MOLISE	84.504.000	920.000	4.042.500	81.410.400	9.830.000	34.969.100	215.676.000	— 19.940.000	195.736.000

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA

(Migliaia di lire)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA NEL 1957

Segue: Tav. III

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e pubblica amministrazione	Detrazioni per duplicazioni	Totale reddito privato e P.A. dedotte le duplicazioni
Avellino	24.395.500		759.500	14.322.200	2.177.300	7.835.400	49.489.900	— 4.894.400	44.595.500
Benevento	21.880.500		490.000	10.553.200	1.391.000	6.239.300	40.554.000	— 3.949.500	36.604.500
Caserta	37.725.000	20.000	1.274.000	17.337.400	2.993.300	13.059.000	72.408.700	— 8.037.100	64.371.600
Napoli	49.042.500	782.500	9.310.000	256.292.000	24.885.100	86.769.800	427.081.900	— 47.375.900	379.706.000
Salerno	57.090.500	490.000	1.984.500	47.489.400	5.373.700	17.266.900	129.695.000	— 11.039.700	118.655.300
CAMPANIA	190.134.000	1.292.500	13.818.000	345.994.200	36.820.400	131.170.400	719.229.500	— 75.296.600	643.932.900
Bari	67.402.000	1.555.000	4.385.500	82.164.200	9.309.300	30.906.300	195.722.300	— 18.604.500	177.117.800
Brindisi	22.886.500	82.500	1.034.500	13.568.400	1.992.200	6.819.700	46.353.800	— 4.336.600	42.017.200
Foggia	62.875.000	497.500	1.641.500	30.152.000	3.697.500	14.655.100	113.518.600	— 9.796.300	103.722.300
Lecce	31.689.000	330.000	1.323.000	22.614.000	4.407.600	11.172.700	71.536.300	— 6.983.000	64.553.300
Taranto	20.874.500	1.122.500	1.102.500	22.614.000	3.135.600	22.345.400	71.194.500	— 12.134.300	59.060.200
PUGLIA	205.727.000	3.587.500	9.457.000	171.112.600	22.542.200	85.899.200	498.325.500	— 51.854.700	446.470.800
Matera	18.862.500		490.000	7.538.000	945.900	3.627.500	31.463.900	— 2.551.600	28.912.300
Potenza	21.377.500	2.500	784.000	14.322.200	2.253.500	7.545.200	46.284.900	— 4.675.800	41.609.100
BASILICATA	40.240.000	2.500	1.274.000	21.860.200	3.199.400	11.172.700	77.748.800	— 7.227.400	70.521.400
Catanzaro	36.970.500	335.000	1.200.500	30.152.000	3.262.500	12.768.800	84.689.300	— 7.930.200	76.759.100
Cosenza	37.473.500	310.000	980.000	23.367.800	3.406.800	13.784.500	79.322.600	— 8.409.200	70.913.400
Reggio Calabria	34.455.500	285.000	1.004.500	23.367.800	3.100.900	15.090.400	77.304.100	— 8.947.700	68.356.400
CALABRIA	108.899.500	930.000	3.185.000	76.887.600	9.770.200	41.643.700	241.316.000	— 25.287.100	216.028.900
Agrigento	29.174.000	1.072.500	759.500	16.583.600	2.371.000	8.270.700	58.231.300	— 5.342.400	52.888.900
Caltanissetta	20.874.500	27.500	661.500	10.553.200	1.381.200	5.804.000	39.301.900	— 3.732.900	35.569.000
Catania	38.228.000	320.000	2.695.000	58.042.600	6.941.700	19.878.700	126.106.000	— 11.848.600	114.257.400
Enna	18.359.500		367.500	6.784.200	1.067.000	4.062.800	30.641.000	— 2.715.800	27.925.200
Messina	35.713.000	360.000	1.666.000	44.474.200	4.326.900	21.184.600	107.724.700	— 12.185.900	95.538.800
Palermo	45.521.500	505.000	3.038.000	85.933.200	9.095.600	36.129.900	180.223.200	— 20.389.800	159.833.400
Ragusa	20.623.000	77.500	465.500	11.307.000	1.515.100	4.643.200	38.631.300	— 3.133.500	35.497.800
Siracusa	35.964.500	652.500	686.000	21.106.400	2.066.100	7.545.200	68.020.700	— 5.221.600	62.799.100
Trapani	35.210.000	1.827.000	1.617.000	21.106.400	2.510.100	8.560.900	70.831.900	— 5.764.100	65.067.800
SICILIA	279.668.000	4.842.500	11.956.000	275.890.800	31.274.700	116.080.000	719.712.000	— 70.334.600	649.377.400
Cagliari	33.701.000	580.000	1.298.500	70.857.200	8.727.700	20.168.900	135.333.300	— 11.919.200	123.414.100
Nuoro	20.120.000	70.000	392.000	9.045.600	1.821.400	5.368.700	36.817.700	— 3.485.700	33.332.000
Sassari	20.623.000	495.000	1.053.500	21.106.400	4.005.100	10.011.900	57.294.900	— 5.966.700	51.328.200
SARDEGNA	74.444.000	1.145.000	2.744.000	101.009.200	14.554.200	35.549.500	229.445.900	— 21.371.600	208.074.300
ITALIA	2.515.000.000	25.000.000	245.000.000	7.538.000.000	570.000.000	1.451.000.000	12.344.000.000	— 875.000.000	11.469.000.000
ITALIA SETTENTRIONALE	1.145.582.500	5.727.500	141.708.000	5.018.800.400	300.779.400	599.988.500	7.212.586.300	— 379.826.900	6.832.759.400
ITALIA CENTRALE	385.801.000	6.552.500	56.815.500	1.445.034.600	141.229.500	394.526.900	2.429.960.000	— 223.861.100	2.206.098.900
ITALIA MERIDIONALE	629.504.500	6.732.500	31.776.500	697.265.000	82.162.200	304.855.100	1.752.295.800	— 179.605.800	1.572.690.000
ISOLE	354.112.000	5.978.500	14.700.000	376.900.000	45.828.900	151.629.500	949.157.900	— 91.706.200	857.451.700
NORD-CENTRO	1.531.383.500	12.280.000	198.523.500	6.463.835.000	442.008.900	994.515.400	9.642.546.300	— 603.688.000	9.038.858.300
SUD-ISOLE	983.616.500	12.720.000	46.476.500	1.074.165.000	127.991.100	456.484.600	2.701.453.700	— 271.312.000	2.430.141.700

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

Tav. IV

Province e Regioni	Agri- coltura e Foreste	Pesca	Fabbric- cati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica ammini- strazione	Totale red- dito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Alessandria	1,23	—	1,10	1,04	0,93	0,95	1,07
Asti	0,78	—	0,33	0,34	0,31	0,31	0,43
Cuneo	1,93	—	1,09	0,92	0,95	0,79	1,13
Novara	0,79	—	1,06	1,55	0,89	0,67	1,29
Torino	1,46	—	5,71	7,63	5,13	3,21	5,82
Vercelli	1,16	—	1,26	1,44	0,85	0,47	1,28
PIEMONTE	7,35	—	10,55	12,92	9,06	6,40	11,07
VALLE D'AOSTA	0,23	—	0,23	0,47	0,18	0,16	0,38
Bergamo	0,92	—	1,17	1,78	1,35	0,69	1,49
Brescia	1,82	—	1,79	1,80	1,51	0,93	1,73
Como	0,48	—	1,46	1,97	1,20	0,68	1,52
Cremona	1,36	—	0,83	0,65	0,69	0,51	0,80
Mantova	1,78	—	1,16	0,57	0,76	0,54	0,85
Milano	1,92	—	13,33	16,62	11,87	5,25	12,45
Pavia	1,87	—	1,14	1,24	0,93	0,77	1,32
Sondrio	0,38	—	0,30	0,35	0,23	0,30	0,35
Varese	0,34	—	1,62	2,16	1,01	0,58	1,60
LOMBARDIA	10,87	—	22,80	27,14	19,55	10,25	22,11
Bolzano	1,16	—	0,76	0,98	0,80	0,92	1,00
Trento	1,05	—	0,74	0,89	0,66	0,80	0,90
TRENTINO-ALTO ADIGE	2,21	—	1,50	1,87	1,46	1,72	1,90
Belluno	0,53	—	0,31	0,47	0,35	0,33	0,46
Padova	1,49	—	1,55	1,24	1,59	1,19	1,31
Rovigo	1,05	1,06	0,43	0,38	0,41	0,40	0,53
Treviso	1,31	—	0,70	0,82	1,05	0,84	0,93
Venezia	1,28	8,13	1,19	2,16	1,57	1,88	1,92
Verona	2,30	—	1,57	1,16	1,29	1,46	1,43
Vicenza	1,34	—	0,81	1,12	1,04	0,76	1,13
VENETO	9,30	9,19	6,56	7,35	7,30	6,86	7,71
Gorizia	0,18	0,97	0,40	0,40	0,26	0,43	0,35
Trieste	0,03	1,01	1,18	1,10	1,19	1,75	0,92
Udine	1,39	0,48	1,10	1,12	1,22	1,65	1,21
FRIULI-VENEZIA G.	1,60	2,46	2,68	2,62	2,67	3,83	2,48
Genova	0,50	1,34	3,93	4,38	3,23	2,90	3,39
Imperia	1,25	0,55	0,61	0,56	0,55	0,36	0,70
La Spezia	0,20	3,81	0,70	0,50	0,45	1,20	0,49
Savona	0,56	0,59	0,88	1,06	0,57	0,53	0,89
LIGURIA	2,51	6,29	6,12	6,50	4,80	4,99	5,47

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

Segue: Tav. IV

Province e Regioni	Agri- coltura e Foreste	Pesca	Fabbric- cati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica ammini- strazione	Totale red- dito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Bologna	1,72	—	2,25	2,06	2,58	2,53	2,04
Ferrara	2,11	1,48	0,57	0,84	0,69	0,60	1,08
Forlì	1,18	2,42	0,87	1,31	0,83	0,85	1,22
Modena	1,73	—	0,91	0,87	1,01	0,77	1,05
Parma	1,33	—	0,91	0,77	0,83	0,72	0,89
Piacenza	1,12	—	0,55	0,57	0,55	0,64	0,69
Ravenna	1,18	1,07	0,46	0,65	0,61	0,50	0,75
Reggio Emilia	1,11	—	0,88	0,64	0,65	0,53	0,74
EMILIA-ROMAGNA	11,48	4,97	7,40	7,71	7,75	7,14	8,46
Arezzo	0,62	—	0,41	0,39	0,52	0,47	0,45
Firenze	0,99	—	3,28	2,92	3,35	2,67	2,52
Grosseto	0,76	3,71	0,38	0,38	0,30	0,40	0,46
Livorno	0,32	5,36	0,79	0,93	0,69	0,80	0,79
Lucca	0,49	2,48	0,70	0,71	0,72	0,57	0,66
Massa Carrara	0,22	0,05	0,30	0,44	0,28	0,32	0,37
Pisa	0,78	0,02	0,73	0,68	0,71	0,85	0,71
Pistoia	0,32	—	0,40	0,49	0,37	0,36	0,44
Siena	0,69	—	0,57	0,53	0,57	0,54	0,57
TOSCANA	5,19	11,62	7,56	7,47	7,51	6,98	6,97
Perugia	1,08	—	0,74	0,62	1,04	0,98	0,76
Terni	0,35	—	0,29	0,44	0,37	0,44	0,42
UMBRIA	1,43	—	1,03	1,06	1,41	1,42	1,18
Ancona	0,91	1,83	0,67	0,60	0,91	1,10	0,72
Ascoli Piceno	0,94	4,06	0,36	0,30	0,58	0,46	0,47
Macerata	0,93	0,50	0,37	0,28	0,55	0,44	0,44
Pesaro Urbino	0,79	1,28	0,37	0,32	0,47	0,49	0,44
MARCHE	3,57	7,67	1,77	1,50	2,51	2,49	2,07
Frosinone	0,93	—	0,26	0,33	0,41	0,60	0,48
Latina	0,86	1,85	0,24	0,26	0,27	0,47	0,40
Rieti	0,47	—	0,19	0,15	0,18	0,28	0,23
Roma	2,01	5,07	11,79	8,14	12,12	14,51	7,50
Viterbo	0,88	—	0,35	0,26	0,37	0,44	0,41
LAZIO	5,15	6,92	12,83	9,14	13,35	16,30	9,02
Campobasso	0,98	0,35	0,36	0,17	0,30	0,47	0,38
Chieti	0,78	0,68	0,40	0,25	0,37	0,51	0,39
L'Aquila	0,64	—	0,40	0,24	0,36	0,64	0,36
Pescara	0,40	0,93	0,25	0,26	0,40	0,45	0,31
Teramo	0,56	1,72	0,24	0,16	0,30	0,34	0,27
ABRUZZI E MOLISE	3,36	3,68	1,65	1,08	1,73	2,41	1,71

Segue: Tav. IV

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957 NEI VARI SETTORI ECONOMICI

Province e Regioni	Agricoltura e Foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Pubblica amministrazione	Totale reddito settore privato e P. A. dedotte le duplicazioni
Avellino	0,97	—	0,31	0,19	0,38	0,54	0,39
Benevento	0,87	—	0,20	0,14	0,24	0,43	0,32
Caserta	1,50	0,08	0,52	0,23	0,53	0,90	0,56
Napoli	1,95	3,13	3,80	3,40	4,37	5,98	3,31
Salerno	2,27	1,96	0,81	0,63	0,94	1,19	1,03
CAMPANIA	7,56	5,17	5,64	4,59	6,46	9,04	5,61
Bari	2,68	6,22	1,79	1,09	1,63	2,13	1,54
Brindisi	0,91	0,33	0,41	0,18	0,35	0,47	0,37
Foggia	2,50	1,99	0,67	0,40	0,65	1,01	0,90
Lecce	1,26	1,32	0,54	0,30	0,77	0,77	0,56
Taranto	0,83	4,49	0,45	0,30	0,55	1,54	0,52
PUGLIA	8,18	14,35	3,86	2,27	3,95	5,92	3,89
Matera	0,75	—	0,20	0,10	0,17	0,25	0,25
Potenza	0,85	0,01	0,32	0,19	0,39	0,52	0,37
BASILICATA	1,60	0,01	0,52	0,29	0,56	0,77	0,62
Catanzaro	1,47	1,34	0,49	0,40	0,57	0,88	0,67
Cosenza	1,49	1,24	0,40	0,31	0,60	0,95	0,62
Reggio Calabria	1,37	1,14	0,41	0,31	0,54	1,04	0,59
CALABRIA	4,33	3,72	1,30	1,02	1,71	2,87	1,88
Agrigento	1,16	4,29	0,31	0,22	0,42	0,57	0,46
Caltanissetta	0,83	0,11	0,27	0,14	0,24	0,40	0,31
Catania	1,52	1,28	1,10	0,77	1,22	1,37	1,00
Enna	0,73	—	0,15	0,09	0,19	0,28	0,24
Messina	1,42	1,44	0,68	0,59	0,76	1,46	0,83
Palermo	1,81	2,02	1,24	1,14	1,59	2,49	1,39
Ragusa	0,82	0,31	0,19	0,15	0,27	0,32	0,31
Siracusa	1,43	2,61	0,28	0,28	0,36	0,52	0,55
Trapani	1,40	7,31	0,66	0,28	0,44	0,59	0,57
SICILIA	11,12	19,37	4,88	3,66	5,49	8,00	5,66
Cagliari	1,34	2,32	0,53	0,94	1,53	1,39	1,07
Nuoro	0,80	0,28	0,16	0,12	0,32	0,37	0,29
Sassari	0,80	1,98	0,43	0,28	0,70	0,69	0,45
SARDEGNA	2,96	4,58	1,12	1,34	2,55	2,45	1,81
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	45,55	22,91	57,84	66,58	52,77	41,35	59,58
ITALIA CENTRALE	15,34	26,21	23,19	19,17	24,78	19,19	19,24
ITALIA MERIDIONALE	25,03	26,93	12,97	9,25	14,41	21,01	13,71
ISOLE	14,08	23,95	6,00	5,00	8,04	10,45	7,47
NORD-CENTRO	60,89	49,12	81,03	85,75	77,55	68,54	78,82
SUD-ISOLE	39,11	50,88	18,97	14,25	22,45	31,46	21,18

Tav. V

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE
ALL'AMMONTARE DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia
1	Milano	1.428.180.800	12,45	48	Catanzaro	76.759.100	0,67
2	Roma	860.896.800	7,50	49	Lucca	75.524.800	0,66
3	Torino	672.871.100	5,82	50	Cosenza	70.913.400	0,62
4	Genova	389.128.100	3,39	51	Reggio Cal.	68.356.400	0,59
5	Napoli	379.706.000	3,31	52	Trapani	65.067.800	0,57
6	Firenze	288.673.900	2,52	53	Siena	64.909.300	0,57
7	Bologna	234.223.800	2,04	54	Lecce	64.553.300	0,56
8	Venezia	220.191.100	1,92	55	Caserta	64.371.600	0,56
9	Brescia	198.488.200	1,73	56	Siracusa	62.799.100	0,55
10	Varese	183.890.100	1,60	57	Rovigo	60.424.700	0,53
11	Bari	177.117.800	1,54	58	Taranto	59.060.200	0,52
12	Como	174.413.500	1,52	59	La Spezia	56.334.500	0,49
13	Bergamo	171.056.900	1,49	60	Prosinone	54.566.300	0,48
14	Verona	164.320.500	1,43	61	Ascoli Piceno	53.702.500	0,47
15	Palermo	159.833.400	1,39	62	Grosseto	53.342.600	0,46
16	Pavia	151.895.500	1,32	63	Belluno	52.924.000	0,46
17	Padova	149.553.100	1,31	64	Agrigento	52.888.900	0,46
18	Novara	147.694.100	1,29	65	Arezzo	51.571.800	0,45
19	Vercelli	147.266.800	1,28	66	Sassari	51.328.200	0,45
20	Forlì	140.302.000	1,22	67	Macerata	50.813.500	0,44
21	Udine	139.210.700	1,21	68	Pesaro Urbino	50.545.600	0,44
22	Vicenza	129.734.400	1,13	69	Pistoia	50.158.700	0,44
23	Cuneo	129.443.200	1,13	70	Asti	49.178.800	0,43
24	Ferrara	124.139.000	1,08	71	Terni	47.440.100	0,42
25	Cagliari	123.414.100	1,07	72	Viterbo	46.951.100	0,41
26	Alessandria	122.484.600	1,07	73	Latina	46.351.700	0,40
27	Modena	120.590.600	1,05	74	Chieti	44.618.400	0,39
28	Salerno	118.655.300	1,03	75	Avellino	44.595.500	0,39
29	Bolzano	114.574.000	1,00	76	Valle d'Aosta	43.550.100	0,38
30	Catania	114.257.400	1,00	77	Massa Carrara	42.947.800	0,37
31	Treviso	106.861.700	0,93	78	Campobasso	42.915.300	0,37
32	Trieste	105.562.200	0,92	79	Brindisi	42.017.200	0,37
33	Foggia	103.722.300	0,90	80	Potenza	41.609.100	0,37
34	Trento	103.245.900	0,90	81	L'Aquila	41.506.300	0,36
35	Savona	102.344.600	0,89	82	Gorizia	40.097.200	0,35
36	Parma	102.099.100	0,89	83	Sondrio	39.621.400	0,35
37	Mantova	96.853.300	0,85	84	Benevento	36.604.500	0,32
38	Messina	95.538.800	0,83	85	Pescara	35.772.900	0,31
39	Cremona	91.282.400	0,80	86	Caltanissetta	35.569.000	0,31
40	Livorno	90.331.000	0,79	87	Ragusa	35.497.800	0,31
41	Perugia	87.340.600	0,76	88	Nuoro	33.332.000	0,29
42	Ravenna	85.764.700	0,75	89	Teramo	30.923.100	0,27
43	Reggio Emilia	84.490.200	0,74	90	Matera	28.912.300	0,25
44	Ancona	82.155.600	0,72	91	Enna	27.925.200	0,24
45	Pisa	81.769.600	0,71	92	Rieti	26.105.600	0,23
46	Imperia	79.567.700	0,70				
47	Piacenza	78.904.800	0,69				

Tav. VI

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE
AL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1957

Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media nazion. = 100)	Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media nazion. = 100)
1	Milano	515.924	224,5	48	Ancona	198.925	86,5
2	Valle d'Aosta .	439.899	191,4	49	Rovigo	187.617	81,6
3	Imperia	434.318	189,0	50	Siracusa	187.460	81,6
4	Savona	411.155	178,9	51	Viterbo	175.452	76,3
5	Torino	411.089	178,8	52	Udine	174.674	76,0
6	Genova	397.800	173,1	53	Treviso	173.701	75,6
7	Vercelli	373.961	162,7	54	Macerata	170.859	74,3
8	Roma	352.552	153,4	55	Cagliari	165.545	72,0
9	Varese	347.618	151,2	56	Napoli	164.767	71,7
10	Trieste	341.536	148,6	57	Arezzo	160.761	69,9
11	Novara	333.033	144,9	58	Ascoli Piceno .	160.260	69,7
12	Bolzano	316.590	137,7	59	Pesaro Urbino .	152.385	66,3
13	Livorno	297.925	129,6	60	Trapani	151.075	65,7
14	Firenze	296.681	129,1	61	Rieti	147.826	64,3
15	Como	294.517	128,1	62	Perugia	147.509	64,2
16	Venezia	294.255	128,0	63	Foggia	147.103	64,0
17	Ferrara	293.660	127,8	64	Latina	146.913	63,9
18	Pavia	293.347	127,6	65	Matera	144.922	63,0
19	Gorizia	290.559	126,4	66	Palermo	143.027	62,2
20	Bologna	288.772	125,6	67	Pescara	142.863	62,2
21	Forlì	276.784	120,4	68	Ragusa	141.482	61,6
22	Ravenna	273.485	119,0	69	Bari	139.298	60,6
23	Piacenza	265.405	115,5	70	Messina	138.002	60,0
24	Parma	259.794	113,0	71	Sassari	136.149	59,2
25	Alessandria . .	255.455	111,1	72	Salerno	131.996	57,4
26	Trento	253.384	110,2	73	Catania	131.465	57,2
27	Sondrio	250.576	109,0	74	Taranto	128.141	55,7
28	Verona	249.045	108,3	75	Brindisi	124.635	54,2
29	Cremona	245.844	106,9	76	Nuoro	119.043	51,8
30	Modena	239.172	104,1	77	L'Aquila	114.373	49,8
31	Grosseto	237.075	103,1	78	Frosinone	113.585	49,4
32	Mantova	236.924	103,1	79	Caltanissetta .	113.172	49,2
33	La Spezia . . .	236.005	102,7	80	Teramo	111.918	48,7
34	Cuneo	233.815	101,7	81	Chieti	111.018	48,3
35	Bergamo	233.556	101,6	82	Enna	110.990	48,3
36	Siena	233.318	101,5	83	Benevento . . .	110.057	47,9
37	Pisa	228.408	99,4	84	Campobasso . .	107.315	46,7
38	Asti	227.781	99,1	85	Agrigento	106.868	46,5
39	Brescia	226.275	98,4	86	Reggio Cal. . .	104.472	45,5
40	Pistoia	220.770	96,0	87	Catanzaro	100.694	43,8
41	Reggio Emilia .	219.455	95,5	88	Caserta	100.143	43,6
42	Belluno	218.243	94,9	89	Lecce	97.306	42,3
43	Padova	212.952	92,6	90	Cosenza	96.942	42,2
44	Vicenza	211.880	92,2	91	Potenza	90.297	39,3
45	Massa Carrara .	207.981	90,5	92	Avellino	88.766	38,6
46	Terni	207.669	90,3				
47	Lucca	204.122	88,8		Media Naz. . .	229.862	100,0

Tav. VII

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957

Province e Regioni	Agricoltura	Industria, commercio, credito ecc.	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Alessandria	23,6	59,8	10,5	6,1	100,0
Asti	37,5	49,0	8,6	4,9	100,0
Cuneo	35,3	50,5	8,3	5,9	100,0
Novara	12,9	75,8	6,3	5,0	100,0
Torino	5,2	82,0	6,6	6,2	100,0
Vercelli	19,1	71,2	4,5	5,2	100,0
PIEMONTE	13,9	73,3	7,0	5,8	100,0
VALLE D'AOSTA . .	12,8	78,5	5,1	3,6	100,0
Bergamo	13,0	75,4	5,6	6,0	100,0
Brescia	22,0	65,3	6,5	6,2	100,0
Como	6,7	82,1	5,5	5,7	100,0
Cremona	35,4	50,7	7,7	6,2	100,0
Mantova	43,6	41,8	7,6	7,0	100,0
Milano	3,3	84,8	5,2	6,7	100,0
Pavia	29,4	58,5	7,0	5,1	100,0
Sondrio	22,6	62,3	10,3	4,8	100,0
Varese	4,5	85,9	4,4	5,2	100,0
LOMBARDIA	10,4	77,6	5,6	6,4	100,0
Bolzano	23,8	60,1	10,9	5,2	100,0
Trento	23,9	60,6	10,5	5,0	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	23,8	60,4	10,7	5,1	100,0
Belluno	23,6	62,8	8,5	5,1	100,0
Padova	23,3	58,0	10,7	8,0	100,0
Rovigo	40,9	44,4	9,0	5,7	100,0
Treviso	28,7	53,9	10,6	6,8	100,0
Venezia	13,6	68,9	11,6	5,9	100,0
Verona	32,6	49,2	11,9	6,3	100,0
Vicenza	24,6	61,6	8,0	5,8	100,0
VENETO	24,7	58,5	10,5	6,3	100,0
Gorizia	10,4	69,2	14,3	6,1	100,0
Trieste	0,6	69,7	21,3	8,4	100,0
Udine	22,8	55,1	15,6	6,5	100,0
FRIULI-VENEZIA G. .	12,7	62,6	17,6	7,1	100,0
Genova	3,1	79,9	10,2	6,8	100,0
Imperia	37,6	50,5	6,2	5,7	100,0
La Spezia	7,7	57,6	26,6	8,1	100,0
Savona	13,1	74,5	7,2	5,2	100,0
LIGURIA	9,4	73,2	10,8	6,6	100,0

(1) Pesca, fabbricati, professioni libere e servizi industriali e domestici.

Segue: Tav. VII

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957

Province e Regioni	Agricoltura	Industria, commercio, credito ecc.	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Bologna	16,9	60,8	14,4	7,9	100,0
Ferrara	40,6	48,4	6,7	4,3	100,0
Forlì	20,0	66,6	8,3	5,1	100,0
Modena	33,9	51,1	8,7	6,3	100,0
Parma	30,7	53,3	9,6	6,4	100,0
Piacenza	33,2	50,6	10,9	5,3	100,0
Ravenna	32,7	54,0	8,0	5,3	100,0
Reggio Emilia	31,1	53,7	8,6	6,6	100,0
EMILIA-ROMAGNA	27,8	56,0	10,0	6,2	100,0
Arezzo	27,9	52,7	12,2	7,2	100,0
Firenze	8,0	70,8	12,5	8,7	100,0
Grosseto	33,5	50,1	10,2	6,2	100,0
Livorno	8,3	72,3	11,9	7,5	100,0
Lucca	15,3	66,4	10,3	8,0	100,0
Massa Carrara	12,1	72,6	10,2	5,1	100,0
Pisa	22,0	57,6	13,9	6,5	100,0
Pistoia	15,1	69,2	9,8	5,9	100,0
Siena	24,9	57,2	11,2	6,7	100,0
TOSCANA	15,2	65,5	11,8	7,5	100,0
Perugia	28,4	48,8	14,8	8,0	100,0
Terni	17,2	64,8	12,5	5,5	100,0
UMBRIA	24,5	54,3	14,0	7,2	100,0
Ancona	25,1	49,5	17,5	7,9	100,0
Ascoli Piceno	40,7	38,9	11,5	8,9	100,0
Macerata	42,5	38,3	11,6	7,6	100,0
Pesaro Urbino	36,2	43,8	12,9	7,1	100,0
MARCHE	34,6	43,6	13,9	7,9	100,0
Frosinone	39,1	41,6	14,5	4,8	100,0
Latina	42,7	38,7	13,4	5,2	100,0
Rieti	41,3	39,5	14,2	5,0	100,0
Roma	5,2	63,0	21,6	10,2	100,0
Viterbo	43,2	38,4	12,5	5,9	100,0
LAZIO	11,1	59,2	20,3	9,4	100,0
Campobasso	52,4	27,3	15,2	5,1	100,0
Chieti	39,9	38,4	15,1	6,6	100,0
L'Aquila	34,6	38,9	20,0	6,5	100,0
Pescara	25,6	49,9	16,6	7,9	100,0
Teramo	41,7	35,7	14,6	8,0	100,0
ABRUZZI E MOLISE	39,2	37,7	16,2	6,9	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Segue: Tav. VII

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1957

Province e Regioni	Agricoltura	Industria, commercio, credito ecc.	Pubblica amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Avellino	49,3	28,9	15,8	6,0	100,0
Benevento	54,0	26,0	15,4	4,6	100,0
Caserta	52,1	23,9	18,0	6,0	100,0
Napoli	11,5	60,0	20,3	8,2	100,0
Salerno	44,0	36,6	13,3	6,1	100,0
CAMPANIA	26,4	48,1	18,2	7,3	100,0
Bari	34,4	42,0	15,8	7,8	100,0
Brindisi	49,4	29,3	14,7	6,6	100,0
Foggia	55,4	26,6	12,9	5,1	100,0
Lecce	44,3	31,6	15,7	8,4	100,0
Taranto	29,4	31,8	31,4	7,4	100,0
PUGLIA	41,3	34,3	17,2	7,2	100,0
Matera	60,0	23,9	11,5	4,6	100,0
Potenza	46,2	30,9	16,3	6,6	100,0
BASILICATA	51,7	28,1	14,4	5,8	100,0
Catanzaro	43,7	35,6	15,1	5,6	100,0
Cosenza	47,3	29,5	17,4	5,8	100,0
Reggio Calabria	44,6	30,3	19,5	5,6	100,0
CALABRIA	45,1	31,9	17,3	5,7	100,0
Agrigento	50,2	28,5	14,3	7,0	100,0
Caltanissetta	53,2	26,9	14,8	5,1	100,0
Catania	30,3	46,0	15,8	7,9	100,0
Enna	60,1	22,1	13,3	4,5	100,0
Messina	33,2	41,3	19,7	5,8	100,0
Palermo	25,2	47,7	20,0	7,1	100,0
Ragusa	53,4	29,3	12,0	5,3	100,0
Siracusa	52,9	31,0	11,1	5,0	100,0
Trapani	49,7	29,8	12,1	8,4	100,0
SICILIA	38,9	38,3	16,1	6,7	100,0
Cagliari	24,9	52,4	14,9	7,8	100,0
Nuoro	54,7	24,6	14,6	6,1	100,0
Sassari	36,0	36,8	17,5	9,7	100,0
SARDEGNA	32,4	44,0	15,5	8,1	100,0
ITALIA	20,4	61,1	11,8	6,7	100,0
ITALIA SETTENTR.	15,9	69,6	8,3	6,2	100,0
ITALIA CENTRALE	15,9	59,5	16,2	8,4	100,0
ITALIA MERIDIONALE	35,9	39,8	17,4	6,9	100,0
ISOLE	37,3	39,7	16,0	7,0	100,0
NORD-CENTRO	15,9	67,0	10,4	6,7	100,0
SUD-ISOLE	36,4	39,8	16,9	6,9	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1957 E CONFRONTO COL 1956 (1)

Province e Regioni	Reddito prodotto 1957 per abitante (lire)	Numeri indici 1957 (Media Italia=100)	Numeri indici provinciali 1957 (1956=100)
Alessandria	255.455	111,1	97,4
Asti	227.781	99,1	98,4
Cuneo	233.815	101,7	98,9
Novara	333.033	144,9	103,7
Torino	411.089	178,8	103,6
Vercelli	373.961	162,7	102,5
PIEMONTE	340.811	148,3	102,4
VALLE D'AOSTA	439.899	191,4	105,5
Bergamo	233.556	101,6	103,8
Brescia	226.275	98,4	102,9
Como	294.517	128,1	103,9
Cremona	245.844	106,9	101,8
Mantova	236.924	103,1	102,6
Milano	515.924	224,5	105,0
Pavia	293.347	127,6	99,8
Sondrio	250.576	109,0	106,4
Varese	347.618	151,2	101,9
LOMBARDIA	364.581	158,6	104,3
Bolzano	316.590	137,7	102,5
Trento	253.384	110,2	97,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	283.362	123,3	100,3
Belluno	218.243	94,9	103,3
Padova	212.952	92,6	105,0
Rovigo	187.617	81,6	101,1
Treviso	173.701	75,6	104,6
Venezia	294.255	128,0	104,4
Verona	249.045	108,3	107,4
Vicenza	211.880	92,2	103,8
VENETO	226.530	98,6	104,8
Gorizia	290.559	126,4	105,7
Trieste	341.536	148,6	108,1
Udine	174.674	76,0	102,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	228.995	99,6	105,2
Genova	397.800	173,1	107,5
Imperia	434.318	189,0	112,1
La Spezia	236.005	102,7	111,6
Savona	411.155	178,9	115,3
LIGURIA	380.435	165,5	109,7

(1) Si tenga conto che non abbiamo ritenuto di rettificare i dati del 1956, in base ai nuovi accertamenti dell'Istituto Centrale di Statistica; pertanto i dati per tale anno da noi utilizzati sono quelli stessi presentati lo scorso anno.

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1957 E CONFRONTO COL 1956 (1)

Province e Regioni	Reddito prodotto 1957 per abitante (lire)	Numeri indici 1957 (Media Italia=100)	Numeri indici provinciali 1957 (1956=100)
Bologna	288.772	125,6	102,8
Ferrara	293.660	127,8	107,5
Forlì	276.784	120,4	97,2
Modena	239.172	104,1	105,2
Parma	259.794	113,0	102,3
Piacenza	265.405	115,5	102,6
Ravenna	273.485	119,0	107,7
Reggio Emilia	219.455	95,5	105,1
EMILIA-ROMAGNA	267.072	116,2	103,4
Arezzo	160.761	69,9	106,0
Firenze	296.681	129,1	104,1
Grosseto	237.075	103,1	103,4
Livorno	297.925	129,6	105,9
Lucca	204.122	88,8	106,4
Massa Carrara	207.981	90,5	107,3
Pisa	228.408	99,4	104,3
Pistoia	220.770	96,0	105,2
Siena	233.318	101,5	99,4
TOSCANA	245.012	106,6	104,5
Perugia	147.509	64,2	104,1
Terni	207.669	90,3	101,8
UMBRIA	164.247	71,5	103,2
Ancona	198.925	86,5	103,6
Ascoli Piceno	160.260	69,7	100,9
Macerata	170.859	74,3	104,1
Pesaro Urbino	152.385	66,3	105,1
MARCHE	172.248	74,9	103,4
Frosinone	113.585	49,4	100,4
Latina	146.913	63,9	105,8
Rieti	147.826	64,3	99,0
Roma	352.552	153,4	106,0
Viterbo	175.452	76,3	93,3
LAZIO	281.070	122,3	105,3
Campobasso	107.315	46,7	98,8
Chieti	111.018	48,3	105,3
L'Aquila	114.373	49,8	100,5
Pescara	142.863	62,2	103,3
Teramo	111.918	48,7	99,3
ABRUZZI E MOLISE	115.717	50,3	101,4

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Segue: Tav. VIII

REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1957 E CONFRONTO COL 1956 (1)

Province e Regioni	Reddito pro- dotto 1957 per abitante (lire)	Numeri indici 1957 (Media Italia=100)	Numeri indici provinciali 1957 (1956=100)
Avellino	88.766	38,6	107,8
Benevento	110.057	47,9	109,7
Caserta	100.143	43,6	115,2
Napoli	164.767	71,7	108,5
Salerno	131.996	57,4	112,0
CAMPANIA	137.557	59,8	110,0
Bari	139.298	60,6	115,8
Brindisi	124.635	54,2	109,9
Foggia	147.103	64,0	126,7
Lecce	97.306	42,3	106,2
Taranto	128.141	55,7	108,0
PUGLIA	129.863	56,5	115,0
Matera	144.922	63,0	96,7
Potenza	90.297	39,3	103,9
BASILICATA	106.818	46,5	100,9
Catanzaro	100.694	43,8	106,2
Cosenza	96.942	42,2	111,4
Reggio Calabria	104.472	45,5	116,2
CALABRIA	100.563	43,7	110,9
Agrigento	106.868	46,5	117,0
Caltanissetta	113.172	49,2	125,5
Catania	131.465	57,2	112,2
Enna	110.999	48,3	114,3
Messina	138.002	60,0	111,1
Palermo	143.027	62,2	108,8
Ragusa	141.482	61,6	115,4
Siracusa	187.460	81,6	112,8
Trapani	151.075	65,7	105,1
SICILIA	136.533	59,4	111,8
Cagliari	165.545	72,0	105,5
Nuoro	119.043	51,8	107,7
Sassari	136.149	59,2	103,7
SARDEGNA	148.349	64,5	105,4
ITALIA	229.862	100,0	105,6
ITALIA SETTENTRIONALE	310.933	135,3	104,4
ITALIA MERIDIONALE	241.315	105,0	104,8
ITALIA CENTRALE	124.630	54,2	109,9
ISOLE	139.219	60,6	110,2
NORD-CENTRO	290.481	126,4	104,5
SUD-ISOLE	129.414	56,3	110,0

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Tav. IX

MEDIE TRIENNALI DEL REDDITO PRODOTTO PER PROVINCE E REGIONI
(1952-54 e 1955-57)

Province e Regioni	% sul totale d'Italia 1952-1954	% sul totale d'Italia 1955-1957	Reddito per abitante 1952-1954 (lire)	Reddito per abitante 1955-1957 (lire)	Aumenti percentuali del reddito per abitante da un triennio all'altro
Alessandria	1,18	1,14	210.997	253.954	+20,4
Asti	0,48	0,46	182.554	225.588	+23,6
Cunco	1,30	1,21	194.395	231.842	+19,3
Novara	1,41	1,32	282.189	320.671	+13,6
Torino	5,86	5,77	339.681	388.240	+14,3
Vercelli	1,55	1,34	344.504	372.891	+8,2
PIEMONTE	11,78	11,24	282.706	329.440	+16,5
VALLE D'AOSTA	0,40	0,38	349.648	414.254	+18,5
Bergamo	1,55	1,51	190.531	222.025	+16,5
Brescia	1,83	1,77	182.219	216.743	+18,9
Como	1,62	1,54	243.816	280.820	+15,2
Cremona	0,88	0,83	197.823	237.337	+20,0
Mantova	0,93	0,88	189.382	229.309	+21,1
Milano	11,92	12,25	400.232	485.823	+21,4
Pavia	1,54	1,40	259.119	290.684	+12,2
Sondrio	0,36	0,35	198.452	236.626	+19,2
Varese	1,74	1,63	303.675	335.266	+10,4
LOMBARDIA	22,37	22,16	288.768	345.524	+19,7
Bolzano	0,98	1,01	242.858	302.944	+24,7
Trento	0,91	0,93	197.311	246.747	+25,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,89	1,94	218.444	273.203	+25,0
Belluno	0,47	0,47	172.711	208.540	+20,7
Padova	1,30	1,34	157.093	203.582	+29,6
Rovigo	0,58	0,54	143.633	176.330	+22,8
Treviso	0,96	0,95	136.464	165.795	+21,5
Venezia	1,81	1,90	209.675	273.041	+30,2
Verona	1,36	1,44	180.132	233.990	+29,9
Vicenza	1,21	1,16	171.158	203.320	+18,7
VENETO	7,69	7,80	169.667	213.990	+26,1
Gorizia	0,38	0,36	242.884	279.867	+15,2
Trieste	1,00	0,92	288.467	317.079	+9,9
Udine	1,38	1,28	150.463	170.404	+13,3
FRIULI-VENEZIA G.	2,76	2,56			
Genova	3,33	3,28	304.743	363.856	+19,4
Imperia	0,59	0,67	298.842	399.892	+33,8
La Spezia	0,49	0,48	176.588	216.798	+22,8
Savona	0,80	0,83	283.013	364.523	+28,8
LIGURIA	5,21	5,26	281.807	346.510	+23,0

Segue: Tav. IX

MEDIE TRIENNALI DEL REDDITO PRODOTTO PER PROVINCE E REGIONI
(1952-54 e 1955-57)

Province e Regioni	% sul totale d'Italia 1952-1954	% sul totale d'Italia 1955-1957	Reddito per abitante 1952-1954 (lire)	Reddito per abitante 1955-1957 (lire)	Aumenti percentuali del reddito per abitante da un triennio all'altro
Bologna	2,04	2,08	225.677	277.316	+22,9
Ferrara	1,04	1,05	210.916	266.067	+26,1
Forlì	0,94	1,27	166.056	271.020	+63,2
Modena	1,07	1,08	185.476	230.013	+24,0
Parma	0,97	0,94	213.289	255.054	+19,6
Piacenza	0,74	0,72	213.438	258.527	+21,1
Ravenna	0,74	0,75	200.226	259.937	+29,8
Reggio Emilia	0,80	0,77	183.185	213.276	+16,5
EMILIA-ROMAGNA	8,34	8,66	201.167	256.261	+27,4
Arezzo	0,48	0,46	126.212	151.876	+20,4
Firenze	2,46	2,54	226.384	282.687	+24,9
Grosseto	0,51	0,48	202.479	228.756	+13,0
Livorno	0,81	0,79	239.930	281.243	+17,2
Lucca	0,65	0,66	152.549	191.887	+25,8
Massa Carrara	0,38	0,37	158.558	193.110	+21,8
Pisa	0,74	0,72	179.594	216.137	+20,3
Pistoia	0,42	0,44	162.836	209.422	+28,6
Siena	0,61	0,60	187.491	229.836	+22,6
TOSCANA	7,06	7,06	189.983	232.843	+22,5
Perugia	0,87	0,80	127.379	144.764	+13,7
Terni	0,51	0,44	194.033	203.387	+4,8
UMBRIA	1,38	1,24	145.976	161.098	+10,3
Ancona	0,76	0,75	162.360	193.917	+19,4
Ascoli Piceno	0,50	0,50	130.648	159.904	+22,4
Macerata	0,49	0,47	142.129	169.418	+19,2
Pesaro Urbino	0,46	0,45	123.361	145.847	+18,2
MARCHE	2,21	2,17	139.045	168.722	+21,3
Frosinone	0,56	0,50	102.032	110.000	+7,8
Latina	0,41	0,40	119.380	139.127	+16,5
Rieti	0,27	0,24	131.452	145.694	+10,8
Roma	6,56	7,35	251.617	330.270	+31,3
Viterbo	0,48	0,44	158.735	178.911	+12,7
LAZIO	8,28	8,93	206.651	264.404	+27,9
Campobasso	0,42	0,40	90.773	105.594	+16,3
Chieti	0,45	0,40	97.644	107.073	+9,7
L'Aquila	0,40	0,37	94.333	109.767	+16,4
Pescara	0,33	0,33	117.556	140.246	+19,3
Teramo	0,31	0,29	97.474	110.242	+13,1
ABRUZZI E MOLISE	1,91	1,79	98.260	112.716	+14,7

Segue: Tav. IX

MEDIE TRIENNALI DEL REDDITO PRODOTTO PER PROVINCE E REGIONI
(1952-54 e 1955-57)

Province e Regioni	% sul totale d'Italia 1952-1954	% sul totale d'Italia 1955-1957	Reddito per abitante 1952-1954 (lire)	Reddito per abitante 1955-1957 (lire)	Aumenti percentuali del reddito per abitante da un triennio all'altro
Avellino	0,41	0,39	70.463	82.422	+17,0
Benevento	0,33	0,31	85.846	100.608	+17,2
Caserta	0,53	0,52	74.109	87.987	+18,7
Napoli	2,94	3,23	118.099	152.612	+29,2
Salerno	0,97	0,99	99.119	119.739	+20,8
CAMPANIA	5,18	5,44	100.414	126.039	+25,5
Bari	1,50	1,45	105.703	123.267	+16,6
Brindisi	0,42	0,36	112.254	116.619	+3,9
Foggia	0,83	0,79	105.816	122.485	+15,8
Lecce	0,58	0,56	78.682	90.752	+15,3
Taranto	0,51	0,50	101.683	118.681	+16,7
PUGLIA	3,84	3,66	100.636	115.573	+14,8
Matera	0,26	0,26	119.572	142.213	+18,9
Potenza	0,39	0,37	78.851	86.234	+9,4
BASILICATA	0,65	0,63	88.317	103.019	+16,6
Catanzaro	0,68	0,68	80.449	96.170	+19,5
Cosenza	0,64	0,60	79.323	88.518	+11,6
Reggio Calabria	0,54	0,56	74.038	92.229	+24,6
CALABRIA	1,86	1,84	77.569	92.367	+19,1
Agrigento	0,41	0,44	74.626	96.085	+28,8
Caltanissetta	0,31	0,30	87.493	102.313	+16,9
Catania	0,94	0,96	98.778	119.289	+20,8
Enna	0,25	0,24	88.411	100.940	+14,2
Messina	0,78	0,80	100.823	125.540	+24,5
Palermo	1,29	1,34	105.943	130.606	+23,3
Ragusa	0,29	0,29	104.145	126.466	+21,4
Siracusa	0,49	0,50	129.879	162.832	+25,4
Trapani	0,57	0,57	117.241	142.132	+21,2
SICILIA	5,33	5,44	101.096	123.854	+22,5
Cagliari	1,11	1,07	137.045	155.635	+13,6
Nuoro	0,31	0,28	100.700	109.928	+9,2
Sassari	0,44	0,45	106.803	128.597	+20,4
SARDEGNA	1,86	1,80	121.521	139.202	+14,5
ITALIA	100,00	100,00	178.392	216.662	+21,5
ITALIA SETTENTR.	60,44	60,00	242.993	295.093	+21,4
ITALIA CENTRALE	18,93	19,40	184.574	229.262	+24,2
ITALIA MERIDIONALE	13,44	13,36	95.647	114.437	+19,6
ISOLE	7,19	7,24	105.662	127.331	+20,5
NORD-CENTRO	79,37	79,40	225.814	275.742	+22,1
SUD-ISOLE	20,63	20,60	97.828	117.199	+19,8

Nelle provincie che hanno un grande centro urbano si riscontrano le quote più rilevanti del reddito di fabbricati. Quindi troviamo in testa le provincie di Milano con il 13,33 per cento del totale d'Italia, e Roma con l'11,79 per cento. Vengono successivamente Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Il reddito della pubblica amministrazione rappresenta l'11,8 per cento del reddito complessivo nazionale, e scende all'8,3 per cento nell'Italia settentrionale, mentre si eleva al 17,4 per cento nell'Italia meridionale. Il massimo è dato dalla provincia di Taranto col 31,4 per cento, seguita da La Spezia col 26,6 per cento. Una quota assai rilevante si riscontra nella provincia di Roma, dove il 21,6 per cento del reddito prodotto in complesso è dovuto al settore della pubblica amministrazione. Altre quote elevate del reddito della pubblica amministrazione figurano per le provincie di Trieste (21,3 per cento), Napoli (20,3 per cento) e Palermo (20,0 per cento).

Le quote minime si hanno a Varese (4,4 per cento del reddito totale) e a Vercelli (4,5 per cento). Quote molto basse si riscontrano pure a Milano (5,2 per cento), Como (5,5 per cento) e Bergamo (5,6 per cento).

16. - Confronti con gli anni precedenti.

Nell'ultima colonna della Tav. VIII si presentano i confronti dei redditi medi per abitante nelle varie provincie prodotti nel 1957 in confronto al 1956. Delle 92 provincie, 80 segnano un aumento e 12 una lieve diminuzione. Queste ultime sono: Alessandria, Asti, Cuneo, Pavia, Trento, Forlì, Siena, Rieti, Viterbo, Campobasso, Teramo e Matera. La provincia di Viterbo è quella che ha segnato la contrazione maggiore (—6,7 per cento rispetto al 1956).

Gli incrementi maggiori si sono riscontrati in tre provincie liguri: Savona (+15,3 per cento), Imperia (+12,1 per cento), La Spezia (+11,6 per cento) e inoltre nelle provincie di Bari (+15,8 per cento), Caserta (+15,2 per cento), Salerno (+12,0 per cento), Agrigento (+17,0 per cento). Sono da segnalare infine i fortissimi aumenti riscontrati nelle provincie di Foggia (+26,7 per cento) e Caltanissetta (+25,5 per cento).

Abbiamo predisposto anche il confronto fra i redditi medi per abitante del triennio 1952-1954 con quello 1955-1957, ed esso dimostra incrementi particolarmente rilevanti, al di sopra della media (+21,5 per cento) per le provincie di Forlì (+63,2 per cento),

Imperia (+33,8 per cento), Roma (+31,3 per cento) e Venezia (+30,2 per cento). Nessuna provincia segna diminuzione, ma alcune presentano aumenti sensibilmente al di sotto della media; sono le provincie di Brindisi (+3,9 per cento) e di Terni (+4,8 per cento).

CAP. III - INDICI DI TALUNI CONSUMI NON ALIMENTARI

17. - Livelli provinciali dei consumi.

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali di taluni consumi più significativi. Dapprima si presentano le cifre per abitante (Tav. X), poi i numeri indici, fatta = 100 la media nazionale (Tav. XI); infine (Tav. XII) si danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (totale Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati per gli anni precedenti, e cioè:

- 1) Numero di radioabbonati al 31 dicembre 1957 (RAI);
- 2) Spesa per tabacchi nel 1956-57 (Amministrazione dei Monopoli di Stato);
- 3) Spesa per tutti gli spettacoli nel 1957 (Società Italiana Autori ed Editori);
- 4) Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione 1956-57 (Ministero delle Finanze);
- 5) Lettori di « Selezione dal Readers' Digest » maggio 1958 (dati fornitici dalla Direzione della Rivista);
- 6) Autovetture private, motociclette e ciclomotori assoggettati a tassa di circolazione nel 1957 (Automobil Club d'Italia).

I dati dei vari automezzi sono stati sintetizzati in un indice della « motorizzazione privata » adottando i seguenti coefficienti: ciclomotori 1, motociclette (pesanti e leggere) 2, autovetture 10. Detti coefficienti sono stati stabiliti in base ai consumi medi di benzina e al costo medio annuo dei vari mezzi.

Sulla scelta dei suddetti indici ci siamo già lungamente soffermati nell'esposizione degli anni precedenti e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare un'indicazione approssimativa del livello dei consumi, in parte

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Alessandria	185,7	10.229	3.086	66,0	10,1	469,3
Asti	170,2	7.660	1.876	50,1	7,7	422,4
Cuneo	130,8	6.901	1.502	46,3	7,3	410,4
Novara	199,2	9.331	2.744	82,1	13,5	471,8
Torino	221,3	11.318	4.808	119,8	18,1	742,7
Vercelli	219,3	10.279	2.989	85,2	13,2	588,4
PIEMONTE	197,5	9.926	3.485	89,7	13,8	591,9
VALLE D'AOSTA	164,3	10.305	3.575	107,1	13,6	491,9
Bergamo	131,9	8.120	2.119	69,8	8,6	284,8
Brescia	114,4	9.322	2.079	66,1	8,7	352,8
Como	174,5	7.149	2.076	80,3	12,7	455,9
Cremona	173,9	9.617	1.920	42,0	7,7	373,0
Mantova	155,3	10.017	2.743	46,9	7,5	410,2
Milano	239,2	12.769	6.469	150,5	20,2	667,1
Pavia	199,9	11.034	2.834	63,0	8,9	441,5
Sondrio	98,2	5.081	1.132	59,2	9,2	304,8
Varese	202,8	12.644	2.857	85,8	13,7	559,5
LOMBARDIA	189,3	10.584	3.954	100,0	13,9	505,2
Bolzano	153,4	10.404	2.658	76,4	11,2	366,3
Trento	138,6	9.120	1.821	58,5	13,7	330,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	145,6	9.724	2.215	66,9	12,5	347,3
Belluno	128,6	8.493	1.688	47,1	10,9	282,1
Padova	124,5	8.966	2.507	56,1	9,1	369,6
Rovigo	137,2	9.419	2.313	38,8	5,7	272,7
Treviso	107,4	6.731	1.359	48,2	7,9	275,0
Venezia	136,6	10.587	3.791	87,0	10,0	226,6
Verona	134,3	8.820	2.989	63,7	8,5	453,6
Vicenza	127,5	7.494	2.072	60,9	9,8	369,6
VENETO	127,5	8.678	2.517	60,9	8,9	328,1
Gorizia	182,6	8.079	4.398	77,4	16,2	475,4
Trieste	238,7	15.751	6.034	138,7	22,7	562,8
Udine	134,3	8.665	2.102	54,6	10,2	289,7
FRIULI-VENEZIA G.	165,6	10.363	3.333	78,0	14,0	378,2
Genova	202,6	13.347	6.311	122,4	21,6	464,8
Imperia	184,1	14.432	5.998	76,5	18,7	512,0
La Spezia	166,0	9.945	3.721	95,9	12,4	298,3
Savona	194,5	11.469	5.358	94,1	17,8	447,6
LIGURIA	194,1	12.687	5.757	109,2	19,4	443,4

(1) Ridotti ad unità di ciclomotori, mediante coefficienti: ciclomotori 1, motociclette 2 e autovetture 10.

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Bologna	189,8	11.874	5.517	85,3	13,2	567,6
Ferrara	168,6	11.125	3.877	52,7	8,5	431,0
Forlì	120,0	9.633	3.603	42,7	8,7	437,8
Modena	149,9	10.140	3.734	49,7	8,4	441,7
Parma	160,9	9.758	3.108	49,8	9,5	469,7
Piacenza	144,7	9.706	2.252	54,9	8,6	381,9
Ravenna	156,0	10.940	3.710	48,9	11,2	560,9
Reggio Emilia	134,1	7.846	3.301	43,5	6,5	410,1
EMILIA-ROMAGNA	156,4	10.318	3.898	56,7	9,7	472,8
Arezzo	110,0	8.168	2.099	36,0	6,2	319,8
Firenze	171,6	12.423	5.947	102,3	13,6	591,4
Grosseto	158,1	10.137	2.048	49,6	9,8	397,8
Livorno	172,7	12.137	4.716	103,4	13,8	480,4
Lucca	138,3	10.264	3.407	72,0	9,8	371,6
Massa Carrara	126,9	8.709	2.299	57,5	9,1	274,1
Pisa	150,1	9.544	2.774	61,6	9,7	447,8
Pistoia	163,3	10.854	3.732	72,0	9,6	432,7
Siena	125,8	9.385	2.498	45,0	7,8	411,0
TOSCANA	150,3	10.647	3.867	74,5	10,7	453,8
Perugia	101,6	6.990	1.415	33,2	6,7	337,7
Terni	139,4	9.003	1.711	65,8	8,2	358,6
UMBRIA	112,1	7.552	1.496	42,3	7,1	343,4
Ancona	145,0	8.708	2.557	42,3	9,6	389,6
Ascoli Piceno	101,2	6.538	1.980	28,8	7,1	322,4
Macerata	116,4	7.143	1.625	35,5	6,9	344,6
Pesaro Urbino	103,1	6.729	1.637	27,5	6,6	336,1
MARCHE	118,1	7.363	2.000	33,9	7,8	350,6
Frosinone	76,7	5.749	851	28,5	4,0	147,3
Latina	100,1	7.548	1.957	29,9	6,0	225,2
Rieti	101,4	5.914	744	33,6	5,8	195,2
Roma	177,4	15.696	6.253	131,6	21,0	679,5
Viterbo	130,8	8.281	1.581	38,2	7,0	348,3
LAZIO	150,7	12.644	4.578	98,0	15,8	523,8
Campobasso	71,8	4.631	626	20,5	3,5	88,7
Chieti	87,4	5.162	1.034	25,3	4,8	155,0
L'Aquila	92,9	6.353	1.217	25,9	5,6	150,4
Pescara	105,2	7.784	2.108	33,8	8,1	250,8
Teramo	71,3	5.033	903	17,5	4,5	197,6
ABRUZZI E MOLISE	84,9	5.659	1.114	24,3	5,1	159,5

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Segue: Tav. X

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tocioclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (t)
Avellino	61,9	4.345	657	16,3	3,3	105,3
Benevento	66,1	4.959	685	18,6	4,0	111,9
Caserta	82,2	7.728	1.164	22,6	4,0	164,0
Napoli	114,3	10.843	3.058	70,0	10,1	257,1
Salerno	88,4	7.226	1.380	29,6	5,6	161,5
CAMPANIA	95,9	8.589	2.050	46,3	7,2	199,4
Bari	112,9	7.790	2.418	34,9	6,8	208,9
Brindisi	72,7	5.808	1.526	26,8	5,3	170,3
Foggia	83,9	5.747	1.599	26,0	5,1	127,8
Lecce	62,3	4.961	1.357	22,3	4,8	195,5
Taranto	99,6	7.043	2.093	41,6	7,9	174,5
PUGLIA	91,5	6.531	1.914	30,8	6,0	181,8
Matera	73,2	4.961	1.001	21,5	5,0	122,0
Potenza	54,3	4.275	597	17,6	3,4	69,9
BASILICATA	60,0	4.480	718	18,7	3,9	85,6
Catanzaro	56,9	4.477	835	20,9	4,4	111,9
Cosenza	57,6	4.594	809	20,0	3,8	112,0
Reggio Calabria	68,5	5.462	1.003	23,1	4,6	149,9
CALABRIA	60,7	4.818	877	21,3	4,3	123,5
Agrigento	65,6	5.070	1.398	23,4	3,6	93,7
Caltanissetta	69,8	5.249	1.567	24,4	4,3	103,1
Catania	103,2	7.681	2.788	44,6	7,8	302,7
Enna	61,5	3.671	933	19,1	3,3	81,9
Messina	91,8	6.789	1.869	31,6	6,4	231,1
Palermo	90,9	7.408	2.646	50,1	8,1	269,6
Ragusa	83,5	5.363	1.470	25,1	5,8	232,7
Siracusa	102,9	6.981	2.526	37,9	7,6	266,0
Trapani	88,7	6.576	1.980	27,2	5,5	218,5
SICILIA	87,9	6.567	2.136	36,0	6,4	223,9
Cagliari	91,5	7.602	2.278	45,7	9,5	199,7
Nuoro	50,9	3.525	403	19,5	5,5	58,9
Sassari	85,5	7.170	1.790	37,1	8,7	176,7
SARDEGNA	81,8	6.670	1.771	38,2	8,5	167,6
ITALIA	133,9	8.973	2.940	63,0	10,1	357,8
ITALIA SETTENTR.	171,7	10.207	3.648	82,5	12,7	457,3
ITALIA CENTRALE	142,2	10.654	3.659	75,0	12,0	456,6
ITALIA MERIDIONALE	85,3	6.775	1.618	33,4	6,0	170,4
ISOLE	86,6	6.576	2.053	36,5	6,9	211,6
NORD-CENTRO	163,0	10.338	3.651	80,3	12,5	457,1
SUD-ISOLE	85,7	6.710	1.761	34,5	6,3	183,7

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Tav. XI

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici
Alessandria	139	114	105	105	100	131	116
Asti	127	85	64	80	76	118	92
Cuneo	98	77	51	73	72	115	81
Novara	149	104	93	130	134	132	124
Torino	165	126	164	190	179	208	172
Vercelli	164	115	102	135	131	164	135
PIEMONTE	147	111	119	142	137	165	137
VALLE D'AOSTA	123	115	122	170	135	137	134
Bergamo	99	90	72	111	85	80	90
Brescia	85	104	71	105	86	99	92
Como	130	80	71	127	126	127	110
Cremona	130	107	65	67	76	104	92
Mantova	116	112	93	74	74	115	97
Milano	179	142	220	239	200	186	194
Pavia	149	123	96	100	88	123	113
Sondrio	73	57	39	94	91	85	73
Varese	151	141	97	136	136	156	136
LOMBARDIA	141	118	134	159	138	141	139
Bolzano	115	116	90	121	111	102	109
Trento	104	102	62	93	136	92	98
TRENTINO-ALTO ADIGE	109	108	75	106	124	97	103
Belluno	96	95	57	75	108	79	85
Padova	93	100	85	89	90	103	93
Rovigo	102	105	79	62	56	76	80
Treviso	80	75	46	77	77	77	72
Venezia	102	118	129	138	99	63	108
Verona	100	98	102	101	84	127	102
Vicenza	95	84	70	97	97	103	91
VENETO	95	97	86	97	88	92	93
Gorizia	136	90	150	123	160	133	132
Trieste	178	176	205	220	225	157	194
Udine	100	97	71	87	101	81	90
PRIULI-VENEZIA G.	124	115	113	124	139	106	120
Genova	151	149	215	194	214	130	176
Imperia	137	161	204	121	185	143	159
La Spezia	124	111	127	152	123	83	120
Savona	145	128	182	149	176	125	151
LIGURIA	145	141	196	173	192	124	162

Segue: Tav. XI

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici
Bologna	142	132	188	135	131	159	148
Ferrara	126	124	132	84	84	120	112
Forlì	90	107	123	68	86	122	99
Modena	112	113	127	79	83	123	106
Parma	120	109	106	79	94	131	107
Piacenza	108	108	77	87	85	107	95
Ravenna	117	122	126	78	111	157	119
Reggio Emilia	100	87	112	69	64	115	91
EMILIA-ROMAGNA	117	115	133	90	96	132	114
Arezzo	82	91	71	57	61	89	75
Firenze	128	138	202	162	135	165	155
Grosseto	118	113	70	79	97	111	98
Livorno	129	135	160	164	137	134	143
Lucca	103	114	116	114	97	104	108
Massa Carrara	95	97	78	91	90	77	88
Pisa	112	106	94	98	96	125	105
Pistoia	122	121	127	114	95	121	117
Siena	94	105	85	71	77	115	91
TOSCANA	112	119	132	118	106	127	119
Perugia	76	78	48	53	66	94	69
Terni	104	100	58	104	81	100	91
UMBRIA	84	84	51	67	70	96	75
Ancona	108	97	87	67	95	109	94
Ascoli Piceno	76	73	67	46	70	90	70
Macerata	87	80	55	56	68	96	74
Pesaro Urbino	77	75	56	44	65	94	69
MARCHE	88	82	68	54	77	98	78
Frosinone	57	64	29	45	40	41	46
Latina	75	84	67	47	59	63	66
Rieti	76	66	25	53	57	55	55
Roma	132	175	213	209	208	190	188
Viterbo	98	92	54	61	69	97	79
LAZIO	113	141	156	156	156	146	145
Campobasso	54	52	21	33	35	25	37
Chieti	65	58	35	40	48	43	48
L'Aquila	69	71	41	41	55	42	53
Pescara	79	87	72	54	80	70	74
Teramo	53	56	31	28	45	55	45
ABRUZZI E MOLISE	63	63	38	39	50	45	50

segue: Tav. XI

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici
Avellino	46	48	22	26	33	29	34
Benevento	49	55	23	30	40	31	38
Caserta	61	86	40	36	40	46	52
Napoli	85	121	104	111	100	72	99
Salerno	66	81	47	47	55	45	57
CAMPANIA	72	96	70	73	71	56	73
Bari	84	87	82	55	67	58	72
Brindisi	54	65	52	43	52	48	52
Foggia	63	64	54	41	50	36	51
Lecce	47	55	46	35	48	55	48
Taranto	74	78	71	66	78	49	69
PUGLIA	68	73	65	49	59	51	61
Matera	55	55	34	34	50	34	44
Potenza	41	48	20	28	34	20	32
BASILICATA	45	50	24	30	39	24	35
Catanzaro	42	50	28	33	44	31	38
Cosenza	43	51	28	32	38	31	37
Reggio Calabria	51	61	34	37	46	42	45
CALABRIA	45	54	30	34	43	35	40
Agrigento	49	57	48	37	36	26	42
Caltanissetta	52	58	53	39	43	29	46
Catania	77	86	95	71	77	85	82
Enna	46	41	32	30	33	23	34
Messina	69	76	64	50	63	65	65
Palermo	68	83	90	80	80	75	79
Ragusa	62	60	50	40	57	65	56
Siracusa	77	78	86	60	75	74	75
Trapani	66	73	67	43	54	61	61
SICILIA	66	73	73	57	63	63	66
Cagliari	68	85	77	73	94	56	76
Nuoro	38	39	14	31	54	16	32
Sassari	64	80	61	59	86	49	67
SARDEGNA	61	74	60	61	84	47	65
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100
ITALIA SETTENTR.	128	114	124	131	126	128	125
ITALIA CENTRALE	106	119	124	119	119	128	119
ITALIA MERIDIONALE	64	76	55	53	59	48	59
ISOLE	65	73	70	58	68	59	66
NORD-CENTRO	122	115	124	128	124	128	124
SUD-ISOLE	64	75	60	55	62	51	61

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione » da Rea- ders' Digest	Indici mo- torizzazione (ciclomotori, motociclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Alessandria	0,96	1,33	1,10	1,01	1,01	0,96	1,26	1,11
Asti	0,43	0,55	0,38	0,28	0,34	0,32	0,51	0,40
Cunco	1,11	1,09	0,85	0,57	0,81	0,80	1,28	0,90
Novara	0,89	1,32	0,92	0,82	1,16	1,19	1,18	1,10
Torino	3,28	5,42	4,06	5,36	6,24	5,87	6,81	5,62
Vercelli	0,79	1,29	0,91	0,80	1,07	1,03	1,30	1,07
PIEMONTE	7,46	11,00	8,22	8,84	10,63	10,17	12,34	10,20
VALLE D'AOSTA	0,20	0,24	0,23	0,24	0,34	0,27	0,27	0,27
Bergamo	1,47	1,45	1,33	1,06	1,62	1,24	1,17	1,31
Brescia	1,76	1,50	1,65	1,24	1,84	1,52	1,73	1,58
Como	1,18	1,55	0,94	0,84	1,51	1,49	1,51	1,31
Cremona	0,74	0,97	0,81	0,49	0,50	0,56	0,78	0,69
Mantova	0,82	0,95	0,93	0,77	0,61	0,61	0,94	0,80
Milano	5,55	9,91	7,77	12,21	13,25	11,05	10,34	10,75
Pavia	1,04	1,55	1,28	1,00	1,04	0,91	1,28	1,18
Sondrio	0,32	0,23	0,18	0,12	0,30	0,29	0,27	0,23
Varese	1,06	1,60	1,48	1,03	1,44	1,43	1,66	1,44
LOMBARDIA	13,94	19,71	16,37	18,76	22,11	19,10	19,68	19,29
Bolzano	0,73	0,83	0,84	0,66	0,88	0,80	0,74	0,79
Trento	0,81	0,84	0,83	0,50	0,76	1,10	0,75	0,80
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,54	1,67	1,67	1,16	1,64	1,90	1,49	1,59
Belluno	0,49	0,47	0,46	0,28	0,36	0,52	0,38	0,41
Padova	1,41	1,31	1,42	1,20	1,25	1,27	1,45	1,32
Rovigo	0,64	0,66	0,70	0,51	0,40	0,36	0,49	0,52
Treviso	1,23	0,99	0,93	0,57	0,94	0,96	0,95	0,89
Venezia	1,50	1,53	1,78	1,93	2,07	1,48	0,95	1,62
Verona	1,32	1,32	1,31	1,34	1,34	1,11	1,68	1,35
Vicenza	1,23	1,17	1,03	0,87	1,19	1,19	1,27	1,12
VENETO	7,82	7,45	7,63	6,70	7,55	6,89	7,17	7,23
Gorizia	0,28	0,38	0,25	0,42	0,34	0,44	0,37	0,37
Trieste	0,62	1,10	1,10	1,27	1,36	1,39	0,97	1,20
Udine	1,59	1,60	1,56	1,14	1,39	1,62	1,29	1,43
FRIULI-VENEZIA G.	2,49	3,08	2,91	2,83	3,09	3,45	2,63	3,00
Genova	1,96	2,97	2,90	4,21	3,81	4,18	2,55	3,44
Imperia	0,37	0,51	0,58	0,75	0,45	0,67	0,53	0,58
La Spezia	0,48	0,59	0,53	0,60	0,73	0,59	0,40	0,57
Savona	0,50	0,72	0,64	0,91	0,74	0,88	0,62	0,75
LIGURIA	3,31	4,79	4,65	6,47	5,73	6,32	4,10	5,34

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione » da Rea- ders' Digest	Indici mo- torizzazione (ciclomotori, motociclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Bologna	1,62	2,31	2,15	3,05	2,20	2,13	2,58	2,40
Ferrara	0,85	1,07	1,07	1,13	0,71	0,71	1,02	0,95
Forlì	1,02	0,91	1,09	1,25	0,69	0,88	1,24	1,01
Modena	1,01	1,13	1,15	1,28	0,80	0,83	1,25	1,07
Parma	0,79	0,95	0,86	0,83	0,62	0,74	1,03	0,84
Piacenza	0,59	0,64	0,65	0,46	0,52	0,50	0,64	0,57
Ravenna	0,63	0,73	0,76	0,79	0,49	0,70	0,98	0,74
Reggio Emilia	0,77	0,77	0,68	0,87	0,53	0,49	0,89	0,71
EMILIA-ROMAGNA	7,28	8,51	8,41	9,66	6,56	6,98	9,63	8,29
Arezzo	0,64	0,53	0,59	0,46	0,37	0,39	0,57	0,49
Firenze	1,95	2,50	2,69	3,95	3,16	2,61	3,22	3,02
Grosseto	0,45	0,49	0,51	0,31	0,35	0,44	0,50	0,43
Livorno	0,61	0,78	0,82	0,97	1,00	0,83	0,82	0,87
Lucca	0,74	0,77	0,86	0,86	0,85	0,72	0,77	0,80
Massa Carrara	0,41	0,39	0,41	0,32	0,38	0,37	0,32	0,37
Pisa	0,72	0,80	0,76	0,68	0,70	0,69	0,90	0,75
Pistoia	0,46	0,56	0,55	0,58	0,52	0,43	0,55	0,53
Siena	0,56	0,52	0,59	0,47	0,40	0,43	0,64	0,51
TOSCANA	6,54	7,34	7,78	8,60	7,73	6,91	8,29	7,77
Perugia	1,19	0,90	0,93	0,57	0,62	0,79	1,12	0,82
Terni	0,46	0,48	0,46	0,27	0,48	0,37	0,46	0,42
UMBRIA	1,65	1,38	1,39	0,84	1,10	1,16	1,58	1,24
Ancona	0,83	0,89	0,81	0,73	0,55	0,79	0,90	0,78
Ascoli Piceno	0,67	0,51	0,49	0,45	0,31	0,47	0,60	0,47
Macerata	0,60	0,52	0,48	0,33	0,34	0,41	0,57	0,44
Pesaro Urbino	0,66	0,51	0,50	0,37	0,29	0,43	0,63	0,46
MARCHE	2,76	2,43	2,28	1,88	1,49	2,10	2,70	2,15
Frosinone	0,96	0,55	0,62	0,28	0,43	0,38	0,40	0,44
Latina	0,63	0,48	0,53	0,42	0,30	0,38	0,40	0,42
Rieti	0,35	0,27	0,24	0,09	0,19	0,20	0,19	0,20
Roma	4,90	6,48	8,42	10,41	10,22	10,16	9,29	9,16
Viterbo	0,54	0,52	0,50	0,29	0,33	0,37	0,52	0,42
LAZIO	7,38	8,30	10,31	11,49	11,47	11,49	10,80	10,64
Campobasso	0,80	0,43	0,42	0,17	0,26	0,28	0,20	0,29
Chieti	0,81	0,53	0,47	0,28	0,32	0,38	0,35	0,39
L'Aquila	0,73	0,50	0,53	0,30	0,30	0,41	0,31	0,39
Pescara	0,50	0,39	0,44	0,36	0,27	0,40	0,35	0,37
Teramo	0,55	0,30	0,31	0,17	0,16	0,24	0,30	0,25
ABRUZZI E MOLISE	3,39	2,15	2,17	1,28	1,31	1,71	1,51	1,69

Segue: Tav. XII

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1957

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Energia elettrica per illu- mina- zione	Lettori di « Sele- zione » da Rea- ders' Digest	Indici mo- torizzazione (ciclomotori, motosclette e auto- vetture)	Media 6 indici
Avellino	1,01	0,47	0,49	0,22	0,26	0,33	0,30	0,34
Benevento	0,66	0,33	0,37	0,16	0,20	0,26	0,21	0,26
Caserta	1,29	0,79	1,11	0,51	0,46	0,50	0,59	0,66
Napoli	4,62	3,94	5,52	4,80	5,13	4,61	3,32	4,55
Salerno	1,80	1,19	1,45	0,85	0,85	1,00	0,81	1,03
CAMPANIA	9,38	6,72	8,94	6,54	6,90	6,70	5,23	6,84
Bari	2,55	2,15	2,21	2,10	1,41	1,70	1,49	1,84
Brindisi	0,68	0,37	0,44	0,35	0,29	0,35	0,32	0,36
Foggia	1,41	0,88	0,91	0,77	0,58	0,72	0,51	0,73
Lecce	1,33	0,62	0,73	0,61	0,47	0,62	0,73	0,63
Taranto	0,92	0,69	0,72	0,66	0,61	0,72	0,45	0,64
PUGLIA	6,89	4,71	5,01	4,49	3,36	4,11	3,50	4,20
Matera	0,40	0,22	0,22	0,13	0,13	0,20	0,14	0,17
Potenza	0,92	0,37	0,44	0,19	0,26	0,31	0,18	0,29
BASILICATA	1,32	0,59	0,66	0,32	0,39	0,51	0,32	0,46
Catanzaro	1,53	0,65	0,77	0,43	0,51	0,67	0,47	0,59
Cosenza	1,47	0,63	0,75	0,40	0,46	0,55	0,46	0,54
Reggio Calabria	1,31	0,67	0,80	0,45	0,48	0,60	0,55	0,59
CALABRIA	4,31	1,95	2,32	1,28	1,45	1,82	1,48	1,72
Agrigento	0,99	0,49	0,56	0,47	0,37	0,35	0,26	0,42
Caltanissetta	0,63	0,33	0,37	0,34	0,24	0,27	0,18	0,29
Catania	1,74	1,34	1,48	1,65	1,23	1,34	1,47	1,42
Enna	0,51	0,23	0,21	0,16	0,15	0,16	0,11	0,17
Messina	1,39	0,95	1,05	0,88	0,70	0,88	0,89	0,89
Palermo	2,24	1,52	1,84	2,02	1,78	1,79	1,69	1,77
Ragusa	0,50	0,31	0,30	0,25	0,20	0,29	0,33	0,28
Siracusa	0,67	0,52	0,52	0,58	0,41	0,50	0,50	0,50
Trapani	0,86	0,57	0,64	0,58	0,37	0,47	0,53	0,53
SICILIA	9,53	6,26	6,97	6,93	5,45	6,05	5,96	6,27
Cagliari	1,49	1,02	1,26	1,15	1,08	1,41	0,84	1,13
Nuoro	0,56	0,21	0,22	0,08	0,17	0,30	0,10	0,18
Sassari	0,76	0,49	0,60	0,46	0,45	0,65	0,38	0,50
SARDEGNA	2,81	1,72	2,08	1,69	1,70	2,36	1,32	1,81
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	44,04	56,45	50,09	54,66	57,65	55,08	57,31	55,21
ITALIA CENTRALE	18,33	19,45	21,76	22,81	21,79	21,66	23,37	21,80
ITALIA MERIDIONALE	20,29	16,12	19,10	13,91	13,41	14,85	12,04	14,91
ISOLE	11,34	7,98	9,05	8,62	7,15	8,41	7,28	8,68
NORD-CENTRO	62,37	75,90	71,85	77,47	79,44	76,74	80,68	77,01
SUD-ISOLE	37,63	24,10	28,15	22,53	20,56	23,26	19,32	22,99

voluttuari, nelle varie parti d'Italia. Altri indici che ci siamo premurati di raccogliere delle spese e delle condizioni di vita, nell'intendimento di ampliare ed integrare questo studio, non sono risultati adatti allo scopo. È il caso, per esempio, della distribuzione dei telefoni di utenti privati. Tale distribuzione è a tal punto concentrata in poche province (città), che l'inclusione di questi dati finirebbe per deformare la rappresentazione dell'effettivo livello delle condizioni di vita nelle varie province. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è più opportuno fermarsi su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel Paese.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altre volte che riterremo di tediarlo il lettore ripetendo le cose già dette (4).

I consumi più elevati si riscontrano (fatta eccezione per il Territorio di Trieste che anziché essere una provincia è quasi esclusivamente una città), nella provincia di Milano, ad esclusione del tabacco, essendo la spesa per il fumo a Milano (L. 12.769 per abitante) superata da quella delle province di Imperia, Genova, e specialmente di Roma (L. 15.696 per abitante). Anche per l'indice della motorizzazione, Milano (667 unità per 1.000 abitanti) deve lasciare il primato a Torino (743 unità per 1.000 abitanti).

L'ultimo posto della graduatoria è tenuto per quattro consumi dalla provincia di Nuoro (numero di radioabbonati, spesa per tabacco, spesa per spettacoli e indice della motorizzazione), per un consumo (energia elettrica per illuminazione) dalla provincia di Avellino, e infine Enna figura all'ultimo posto per i lettori di « Selezione ». È da notare che queste posizioni di avanguardia o retroguardia si presentavano allo stesso modo anche l'anno scorso. La « gerarchia » delle province povere è rimasta quindi immutata, com'è rimasta immutata quella delle province ricche.

(4) Vedansi oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1952) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951). Anche nella nuova edizione di « L'Espace Economique de la France » (INSSE, Parigi, 1956) si considerano per ciascun Dipartimento alcune serie di consumi molto analoghe alle nostre, e si fa la media semplice delle serie prescelte.

Nell'insieme dei sei consumi per abitante vediamo che Milano figura in testa con un numero indice di 194 (media Italia = 100), seguita da Roma con 188, mentre Potenza e Nuoro sono in coda con un numero indice di 32. Pertanto si può ritenere che, come potere d'acquisto per articoli non di prima necessità, un milanese valga all'incirca come sei potenzi o nuoresi.

Per determinati studi, come ad esempio le analisi di mercato, possono servire ottimamente le percentuali di consumi e spese sul totale dell'Italia riportate nella Tav. XII. Mentre gli indici segnalati dianzi (cifre per abitante) stanno ad indicare l'intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere delle popolazioni, i dati percentuali delle varie provincie sul totale d'Italia ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota-parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie, distintamente o in complesso, a seconda dei casi.

Per quest'ultimo aspetto, Milano rappresenta il 10,75 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota del 9,16 per cento, Torino del 5,6 per cento. Per contro le provincie di Matera ed Enna non costituiscono che una povera quota dello 0,17 per cento e Nuoro una quota dello 0,18 per cento. Vale a dire, questi ultimi mercati potrebbero probabilmente assorbire solo poco più di un sessantesimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di un valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Confrontando i dati di questo prospetto con quelli analoghi dell'anno precedente, troviamo che i risultati differiscono ben poco.

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie: una (Tav. XIII) per ordine decrescente delle quote percentuali delle singole provincie (complesso sei consumi) stabilita sulla Tav. XII, l'altra (Tav. XIV) per ordine decrescente dei consumi per abitante (complesso sei consumi) stabilita sui numeri indici della Tav. XI.

Nella Tav. XV si pongono in confronto gli indici dei sei consumi per abitante nelle varie provincie con i corrispondenti indici provinciali del reddito per abitante (media Italia = 100).

Quando la quota dei consumi supera quella del reddito prodotto, si avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, il che

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE IN BASE
ALLA MEDIA DI 6 INDICI DI CONSUMO NEL 1957
(Percentuali sul totale d'Italia)

Posti di grad.	Provincie	% sul totale d'Italia	Posti di grad.	Provincie	% sul totale d'Italia
1	Milano	10,75	48	Taranto	0,64
2	Roma	9,16	49	Lecce	0,63
3	Torino	5,62	50	Catanzaro	0,59
4	Napoli	4,55	51	Reggio Calabria	0,59
5	Genova	3,44	52	Imperia	0,58
6	Firenze	3,02	53	La Spezia	0,57
7	Bologna	2,40	54	Piacenza	0,57
8	Bari	1,84	55	Cosenza	0,57
9	Palermo	1,77	56	Pistoia	0,54
10	Venezia	1,62	57	Trapani	0,53
11	Brescia	1,58	58	Rovigo	0,53
12	Varese	1,44	59	Siena	0,52
13	Udine	1,43	60	Sassari	0,51
14	Catania	1,42	61	Siracusa	0,50
15	Verona	1,35	62	Arezzo	0,49
16	Padova	1,32	63	Ascoli Piceno	0,47
17	Bergamo	1,31	64	Pesaro Urbino	0,46
18	Como	1,31	65	Frosinone	0,44
19	Trieste	1,20	66	Macerata	0,44
20	Pavia	1,18	67	Grosseto	0,43
21	Cagliari	1,13	68	Agrigento	0,42
22	Vicenza	1,12	69	Latina	0,42
23	Alessandria	1,11	70	Terni	0,42
24	Novara	1,10	71	Viterbo	0,42
25	Modena	1,07	72	Belluno	0,41
26	Vercelli	1,07	73	Asti	0,40
27	Salerno	1,03	74	Chieti	0,39
28	Forlì	1,01	75	L'Aquila	0,39
29	Ferrara	0,95	76	Gorizia	0,37
30	Cuneo	0,90	77	Massa Carrara	0,37
31	Messina	0,89	78	Pescara	0,37
32	Treviso	0,89	79	Brindisi	0,37
33	Livorno	0,87	80	Avellino	0,34
34	Parma	0,84	81	Caltanissetta	0,29
35	Perugia	0,82	82	Campobasso	0,29
36	Lucca	0,80	83	Potenza	0,29
37	Mantova	0,80	84	Ragusa	0,28
38	Trento	0,80	85	Valle d'Aosta	0,27
39	Bolzano	0,79	86	Benevento	0,26
40	Ancona	0,78	87	Teramo	0,25
41	Pisa	0,75	88	Sondrio	0,23
42	Savona	0,75	89	Rieti	0,20
43	Ravenna	0,74	90	Nuoro	0,18
44	Foggia	0,73	91	Enna	0,17
45	Reggio Emilia	0,71	92	Matera	0,17
46	Cremona	0,69			
47	Caserta	0,66			

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE
ALLA MEDIA DEGLI INDICI DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1957

(Media nazionale=100)

Posti di grad	Province	Media 6 numeri indici	Posti di grad.	Province	Media 6 numeri indici
1	Milano	194	48	Belluno	85
2	Trieste	194	49	Catania	82
3	Roma	188	50	Cuneo	81
4	Genova	176	51	Rovigo	80
5	Torino	172	52	Palermo	79
6	Imperia	159	53	Viterbo	79
7	Firenze	155	54	Cagliari	76
8	Savona	151	55	Arezzo	75
9	Bologna	148	56	Siracusa	75
10	Livorno	143	57	Macerata	74
11	Varese	136	58	Pescara	74
12	Vercelli	135	59	Sondrio	73
13	Valle d'Aosta	134	60	Bari	72
14	Gorizia	132	61	Treviso	72
15	Novara	124	62	Ascoli Piceno	70
16	La Spezia	120	63	Perugia	69
17	Ravenna	119	64	Pesaro Urbino	69
18	Pistoia	117	65	Taranto	69
19	Alessandria	116	66	Sassari	67
20	Pavia	113	67	Latina	66
21	Ferrara	112	68	Messina	65
22	Como	110	69	Trapani	61
23	Bolzano	109	70	Salerno	57
24	Lucca	108	71	Ragusa	56
25	Venezia	108	72	Rieti	55
26	Parma	107	73	L'Aquila	53
27	Modena	106	74	Brindisi	52
28	Pisa	105	75	Caserta	52
29	Verona	102	76	Foggia	51
30	Forlì	99	77	Chieti	48
31	Napoli	99	78	Lecce	48
32	Grosseto	98	79	Caltanissetta	46
33	Trento	98	80	Frosinone	46
34	Mantova	97	81	Reggio Calabria	45
35	Piacenza	95	82	Teramo	45
36	Ancona	94	83	Matera	44
37	Padova	93	84	Agrigento	42
38	Asti	92	85	Benevento	38
39	Brescia	92	86	Catanzaro	38
40	Cremona	92	87	Campobasso	37
41	Reggio Emilia	91	88	Cosenza	37
42	Siena	91	89	Avellino	34
43	Terni	91	90	Enna	34
44	Vicenza	91	91	Nuoro	32
45	Bergamo	90	92	Potenza	32
46	Udine	90			
47	Massa Carrara	88			

RAPPORTO TRA GLI INDICI DEI CONSUMI NON ALIMENTARI PER ABITANTE
E GLI INDICI DEL REDDITO PRODOTTO PER ABITANTE

N. I. sei consumi per abitante

N. I. reddito per abitante

Province e Regioni	Indice	Province e Regioni	Indice	Province e Regioni	Indice
Alessandria	1,04	Bologna	1,18	Avellino	0,88
Asti	0,93	Ferrara	0,88	Benevento	0,79
Cuneo	0,80	Forlì	0,82	Caserta	1,19
Novara	0,86	Modena	1,02	Napoli	1,38
Torino	0,96	Parma	0,95	Salerno	0,99
Vercelli	0,83	Piacenza	0,82	CAMPANIA	1,22
PIEMONTE	0,92	Ravenna	1,00	Bari	1,19
VALLE D'AOSTA	0,70	Reggio Emilia	0,95	Brindisi	0,96
Bergamo	0,89	EMILIA-ROMAGNA	0,98	Foggia	0,80
Brescia	0,94	Arezzo	1,07	Lecce	1,13
Como	0,86	Firenze	1,20	Taranto	1,24
Cremona	0,86	Grosseto	0,95	PUGLIA	1,08
Mantova	0,86	Livorno	1,10	Matera	0,70
Milano	0,86	Lucca	1,22	Potenza	0,81
Pavia	0,89	Massa Carrara	0,97	BASILICATA	0,75
Sondrio	0,67	Pisa	1,06	Catanzaro	0,87
Varèse	0,90	Pistoia	1,22	Cosenza	0,88
LOMBARDIA	0,88	Siena	0,90	Reggio Calabria	0,99
Bolzano	0,79	TOSCANA	1,12	CALABRIA	0,92
Trento	0,89	Perugia	1,08	Agrigento	0,90
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,84	Terni	1,01	Caltanissetta	0,94
Belluno	0,90	UMBRIA	1,05	Catania	1,43
Padova	1,00	Ancona	1,09	Enna	0,70
Rovigo	0,98	Ascoli Piceno	1,00	Messina	1,08
Treviso	0,95	Macerata	0,99	Palermo	1,27
Venezia	0,84	Pesaro Urbino	1,04	Ragusa	0,91
Verona	0,94	MARCHE	1,04	Siracusa	0,92
Vicenza	0,99	Frosinone	0,93	Trapani	0,93
VENETO	0,94	Latina	1,03	SICILIA	1,11
Gorizia	1,04	Rieti	0,86	Cagliari	1,06
Trieste	1,31	Roma	1,23	Nuoro	0,62
Udine	1,18	Viterbo	1,04	Sassari	1,13
FRIULI-VENEZIA G.	1,20	LAZIO	1,19	SARDEGNA	1,01
Genova	1,02	Campobasso	0,79	ITALIA	1,00
Imperia	0,84	Chieti	0,99	ITALIA SETTENTR.	0,92
La Spezia	1,17	L'Aquila	1,06	ITALIA CENTRALE	1,13
Savona	0,85	Pescara	1,19	ITALIA MERIDIONALE	1,09
LIGURIA	0,98	Teramo	0,92	ISOLE	1,09
		ABRUZZI E MOLISE	0,99	NORD-CENTRO	0,98
				SUD-ISOLE	1,09

significa che si consuma in proporzione maggiore a quello che si produce; il contrario si avrà nel caso di un indice inferiore all'unità.

Nelle provincie di Padova, Ravenna, Ascoli Piceno, si verifica che le due percentuali (reddito e consumi) sono uguali, quindi il rapporto è pari ad uno.

Per contro emergono situazioni molto squilibrate in un senso o nell'altro, in una decina di provincie. Sei provincie accusano una forte eccedenza della percentuale di spese e consumi sulla percentuale di reddito prodotto; esse sono Napoli, Trieste, Palermo, Taranto, Roma e specialmente Catania; mentre nelle provincie di Nuoro, Matera, Enna e Sondrio le quote di consumi sono molto al di sotto di quelle del reddito prodotto.

CAP. IV - RISPARMI BANCARI E POSTALI

18. - Distribuzione provinciale dei risparmi.

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1957 presso le aziende di credito di ogni tipo (banche ordinarie, banche popolari, casse di risparmio, ecc.) e le casse postali, comprendendo anche i Buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza delle situazioni al 31 dicembre 1957 rispetto a quelle alla stessa data dell'anno precedente.

Infine abbiamo messo in relazione l'ammontare delle cifre del risparmio bancario e postale con quelle del reddito (prodotto netto) nelle singole provincie. Al rapporto che ne deriva si può attribuire genericamente il valore di un indice di propensione al risparmio, limitato alle forme di raccolta anzidette.

Si intende che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni statistiche; non si posseggono infatti dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di buoni del tesoro e di altri titoli pubblici o privati o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, nè le somme reimpiegate nelle aziende o destinate all'acquisto di stabili, al pagamento dei premi di assicurazione, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, con regolari rilevazioni periodiche, sono quelle di natura bancaria e postale, di cui forniamo

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCIE E REGIONI NEL 1957 (1)

Provincie e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Alessandria	8.992	1,47	18.753	152,8	17,7	73,4
Asti	4.360	0,71	20.185	164,5	4,3	88,7
Cunco	10.325	1,69	18.651	152,0	20,2	79,8
Novara	9.200	1,50	20.744	169,0	17,4	62,3
Torino	33.606	5,49	20.532	167,3	15,9	49,9
Vercelli	7.939	1,30	20.160	164,3	18,8	53,9
PIEMONTE	74.422	12,16	19.989	162,9	16,5	58,7
VALLE D'AOSTA	1.583	0,26	15.990	130,3	29,4	36,3
Bergamo	11.621	1,90	15.869	129,3	17,0	67,9
Brescia	12.306	2,01	14.029	114,3	15,7	62,0
Corno	10.367	1,69	17.506	142,7	20,1	59,4
Cremona	4.906	0,80	13.213	107,7	—	53,7
Mantova	4.339	0,71	10.614	86,5	6,9	44,8
Milano	61.290	10,01	22.141	180,4	6,9	42,9
Pavia	10.754	1,76	20.769	169,3	1,6	70,8
Sondrio	3.071	0,50	19.412	158,2	1,1	77,6
Varese	11.802	1,93	22.310	181,8	15,3	64,2
LOMBARDIA	130.456	21,31	18.757	152,9	9,5	51,4
Bolzano	7.246	1,18	20.017	163,1	4,6	63,2
Trento	7.625	1,25	18.748	152,8	14,4	73,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.871	2,43	19.343	157,6	9,6	68,3
Belluno	3.860	0,63	15.924	129,8	44,8	72,9
Padova	7.082	1,16	10.084	82,2	17,1	47,3
Rovigo	2.413	0,39	7.491	61,0	11,6	39,9
Treviso	8.715	1,42	14.164	115,4	28,9	81,5
Venezia	8.987	1,47	12.010	97,9	13,5	40,8
Verona	9.051	1,48	13.718	111,8	10,0	55,1
Vicenza	7.031	1,15	11.483	93,6	21,2	54,2
VENETO	47.139	7,70	12.080	98,4	19,8	53,3
Gorizia	2.180	0,36	15.797	128,7	17,8	54,4
Trieste	5.724	0,94	18.524	151,0	10,6	54,2
Udine	11.043	1,80	13.856	112,9	27,4	79,3
FRIULI-VENEZIA G.	18.947	3,10	15.231	124,1	21,2	66,5
Genova	28.185	4,61	28.813	234,8	15,3	72,4
Imperia	4.916	0,80	26.834	218,7	29,4	61,8
La Spezia	4.752	0,78	19.899	162,2	28,4	84,4
Savona	4.429	0,72	17.794	145,0	7,3	43,3
LIGURIA	42.282	6,91	25.641	209,0	17,6	67,4

(1) Depositi fiduciari presso le aziende di credito, depositi nelle Casse postali e buoni postali fruttiferi.

Segue: Tav. XVI

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1957 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Bologna	15.963	2,61	19.681	160,4	10,1	68,2
Ferrara	7.333	1,20	17.344	141,3	6,4	59,1
Forlì	4.892	0,80	9.651	78,6	6,9	34,9
Modena	9.060	1,48	17.969	146,4	3,6	75,1
Parma	7.299	1,19	18.573	151,4	14,3	71,5
Piacenza	6.139	1,00	20.649	168,3	16,7	77,8
Ravenna	3.230	0,53	10.300	83,9	—	37,6
Reggio Emilia	6.522	1,06	16.941	138,1	3,6	77,2
EMILIA-ROMAGNA	60.438	9,87	16.632	135,5	8,3	62,3
Arezzo	3.110	0,51	9.695	79,0	14,7	60,3
Firenze	12.856	2,10	13.211	107,7	10,9	44,5
Grosseto	1.679	0,27	7.466	60,8	12,3	31,5
Livorno	3.388	0,55	11.170	91,0	15,3	37,5
Lucca	5.778	0,94	15.616	127,3	16,2	76,5
Massa Carrara	2.588	0,42	12.533	102,1	28,6	60,3
Pisa	5.089	0,83	14.215	115,8	10,7	62,2
Pistoia	3.899	0,64	17.161	139,9	8,5	77,7
Siena	1.941	0,32	6.975	56,8	11,7	29,9
TOSCANA	40.328	6,58	12.335	100,5	13,3	50,5
Perugia	3.380	0,55	5.708	46,5	27,8	38,7
Terni	1.474	0,24	6.452	52,6	25,5	31,1
UMBRIA	4.854	0,79	5.915	48,2	27,1	36,0
Ancona	2.988	0,49	7.235	59,0	26,1	36,4
Ascoli Piceno	2.549	0,41	7.607	62,0	16,1	47,5
Macerata	931	0,15	3.130	25,5	5,7	18,3
Pesaro Urbino	1.329	0,22	4.007	32,7	43,3	26,3
MARCHE	7.797	1,27	5.661	46,1	23,3	32,9
Frosinone	4.113	0,67	8.562	69,8	54,9	75,4
Latina	2.866	0,47	9.084	74,0	35,6	61,8
Rieti	533	0,09	3.018	24,6	17,8	20,4
Roma	33.738	5,51	13.816	112,6	14,4	39,2
Viterbo	1.447	0,23	5.409	44,1	30,3	30,8
LAZIO	42.697	6,97	11.596	94,5	20,3	41,3
Campobasso	2.773	0,45	6.933	56,5	66,2	64,6
Chieti	2.685	0,44	6.679	54,4	53,7	60,2
L'Aquila	3.041	0,50	8.378	68,3	48,5	73,3
Pescara	1.606	0,25	6.414	52,3	39,9	44,9
Teramo	1.286	0,21	4.654	37,9	27,8	41,6
ABRUZZI E MOLISE	11.391	1,86	6.734	54,9	50,5	58,2

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

Segue: Tav. XVI

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1957 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Avellino	3.322	0,53	6.434	52,4	75,0	72,5
Benevento	1.932	0,32	5.809	47,3	65,0	52,8
Caserta	10.812	1,77	16.820	137,1	83,8	168,0
Napoli	9.644	1,57	4.185	34,1	—	25,4
Salerno	5.451	0,89	6.064	49,4	56,2	45,9
CAMPANIA	31.071	5,08	6.638	54,1	42,2	48,3
Bari	8.677	1,42	6.824	55,6	12,2	59,0
Brindisi	1.537	0,25	4.559	37,2	6,0	36,5
Foggia	3.176	0,52	4.505	36,7	17,8	30,6
Lecce	3.696	0,60	5.571	45,4	26,4	57,3
Taranto	2.955	0,48	6.409	52,2	21,2	50,0
PUGLIA	20.041	3,27	5.829	47,5	16,5	44,9
Matera	416	0,07	2.085	17,0	—	14,4
Potenza	1.524	0,25	3.308	27,0	43,6	36,6
BASILICATA	1.940	0,32	2.939	24,0	24,1	27,5
Catanzaro	2.972	0,49	3.899	31,8	17,3	38,7
Cosenza	4.234	0,69	5.788	47,2	37,7	59,7
Reggio Calabria	6.080	0,99	9.292	75,7	50,5	88,9
CALABRIA	13.286	2,17	6.185	50,4	39,0	61,5
Agrigento	3.109	0,51	6.282	51,2	8,1	58,8
Caltanissetta	1.960	0,32	6.236	50,8	10,8	55,1
Catania	9.067	1,48	10.433	85,0	16,3	79,3
Enna	1.307	0,21	5.197	42,4	8,3	46,8
Messina	6.113	1,00	8.830	72,0	46,4	64,0
Palermo	10.935	1,79	9.785	79,7	8,5	68,4
Ragusa	2.146	0,35	8.553	69,7	7,3	60,5
Siracusa	3.114	0,51	9.296	75,8	16,3	49,6
Trapani	3.277	0,53	7.609	62,0	2,7	50,3
SICILIA	41.028	6,70	8.626	70,3	16,0	63,2
Cagliari	4.478	0,73	6.007	49,0	22,6	36,3
Nuoro	1.188	0,19	4.243	34,6	22,4	35,6
Sassari	2.015	0,33	5.343	43,5	12,9	39,3
SARDEGNA	7.681	1,25	5.476	44,6	20,0	36,9
ITALIA	612.252	100,00	12.271	100,0	17,2	53,4
ITALIA SETTENTR.	390.138	63,72	17.754	144,7	13,4	57,1
ITALIA CENTRALE	95.676	15,63	10.466	85,3	17,9	43,4
ITALIA MERIDIONALE	77.729	12,70	6.160	50,2	35,8	49,4
ISOLE	48.709	7,95	7.909	64,5	16,6	56,8
NORD-CENTRO	485.814	79,35	15.612	127,2	14,3	53,7
SUD-ISOLE	126.438	20,65	6.733	54,9	28,4	52,0

(1) Vedi nota all'inizio della Tavola.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE
AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1957

Posti di grad.	Province	Lire	Numeri indici (Media nazion. = 100)	Posti di grad.	Province	Lire	Numeri indici (Media nazion. = 100)
1	Genova . . .	28.813	234,8	48	Palermo . . .	9.785	79,7
2	Imperia . . .	26.834	218,7	49	Arezzo . . .	9.695	79,0
3	Varese . . .	22.310	181,8	50	Forlì . . .	9.651	78,6
4	Milano . . .	22.141	180,4	51	Siracusa . . .	9.296	75,8
5	Pavia . . .	20.769	169,3	52	Reggio Cal. . .	9.292	75,7
6	Novara . . .	20.744	169,0	53	Latina . . .	9.084	74,0
7	Piacenza . . .	20.649	168,3	54	Messina . . .	8.830	72,0
8	Torino . . .	20.532	167,3	55	Frosinone . . .	8.562	69,8
9	Asti . . .	20.185	164,5	56	Ragusa . . .	8.553	69,7
10	Vercelli . . .	20.160	164,3	57	L'Aquila . . .	8.378	68,3
11	Bolzano . . .	20.017	163,1	58	Trapani . . .	7.609	62,0
12	La Spezia . . .	19.899	162,2	59	Ascoli Piceno . . .	7.607	62,0
13	Bologna . . .	19.681	160,4	60	Rovigo . . .	7.491	61,0
14	Sondrio . . .	19.412	158,2	61	Grosseto . . .	7.466	60,8
15	Alessandria . . .	18.763	152,8	62	Ancona . . .	7.235	59,0
16	Trento . . .	18.748	152,8	63	Siena . . .	6.975	56,8
17	Cuneo . . .	18.651	152,0	64	Campobasso . . .	6.933	56,5
18	Parma . . .	18.573	151,4	65	Bari . . .	6.824	55,6
19	Trieste . . .	18.524	151,0	66	Chieti . . .	6.679	54,4
20	Modena . . .	17.969	146,4	67	Terni . . .	6.452	52,6
21	Savona . . .	17.794	145,0	68	Avellino . . .	6.434	52,4
22	Como . . .	17.506	142,7	69	Pescara . . .	6.414	52,3
23	Ferrara . . .	17.344	141,3	70	Taranto . . .	6.409	52,2
24	Pistoia . . .	17.161	139,9	71	Agrigento . . .	6.282	51,2
25	Reggio Emilia . . .	16.941	138,1	72	Caltanissetta . . .	6.236	50,8
26	Caserta . . .	16.820	137,1	73	Salerno . . .	6.064	49,4
27	Valle d'Aosta . . .	15.990	130,3	74	Cagliari . . .	6.007	49,0
28	Belluno . . .	15.924	129,8	75	Benevento . . .	5.809	47,3
29	Bergamo . . .	15.869	129,3	76	Cosenza . . .	5.788	47,2
30	Gorizia . . .	15.797	128,7	77	Perugia . . .	5.708	46,5
31	Lucca . . .	15.616	127,3	78	Lecce . . .	5.571	45,4
32	Pisa . . .	14.215	115,8	79	Viterbo . . .	5.409	44,1
33	Treviso . . .	14.164	115,4	80	Sassari . . .	5.343	43,5
34	Brescia . . .	14.029	114,3	81	Enna . . .	5.197	42,4
35	Udine . . .	13.856	112,9	82	Teramo . . .	4.654	37,9
36	Roma . . .	13.816	112,6	83	Brindisi . . .	4.559	37,2
37	Verona . . .	13.718	111,8	84	Foggia . . .	4.505	36,7
38	Cremona . . .	13.213	107,7	85	Nuoro . . .	4.243	34,6
39	Firenze . . .	13.211	107,7	86	Napoli . . .	4.185	34,1
40	Massa Carrara . . .	12.533	102,1	87	Pesaro Urbino . . .	4.007	32,7
41	Venezia . . .	12.010	97,9	88	Catanzaro . . .	3.899	31,8
42	Vicenza . . .	11.483	93,6	89	Potenza . . .	3.308	27,0
43	Livorno . . .	11.170	91,0	90	Macerata . . .	3.130	25,5
44	Mantova . . .	10.614	86,5	91	Rieti . . .	3.018	24,6
45	Catania . . .	10.433	85,0	92	Matera . . .	2.085	17,0
46	Ravenna . . .	10.300	83,9				
47	Padova . . .	10.084	82,2				

le cifre effettive, quelle percentuali e quelle per abitante nella Tav. XVI.

L'ammontare della massa di risparmio, nelle forme anzidette, affluita come nuovo apporto nel 1957 è stato di 612,3 miliardi di lire contro 554,6 miliardi di lire nel 1956 e 487 miliardi nel 1955.

L'Italia settentrionale ha assorbito nel 1956 il 63,7 per cento di tutto il risparmio nazionale; l'Italia centrale se ne è attribuito il 15,6 per cento, mentre il Mezzogiorno ha partecipato col 20,7 per cento (12,7 per cento nell'Italia meridionale e 8,0 per cento nelle Isole). Anche per questa ripartizione territoriale (quote percentuali sul totale Italia) si avvertono notevoli divergenze da una regione all'altra e più ancora, ovviamente, da una provincia all'altra. Notevoli spostamenti provinciali si constatano anche confrontando i dati del 1957 con quelli degli anni precedenti.

È la provincia di Milano che tiene il primo posto col 10 per cento del risparmio bancario e postale di tutta Italia. Questa quota è lievemente inferiore a quella del reddito prodotto (12,45 per cento del totale d'Italia) e circa uguale a quella dei consumi (10,75 per cento).

Nella graduatoria del risparmio per abitante (Tav. XVII) è Genova che nel 1957 si colloca al primo posto con L. 28.813 per abitante, seguita da Imperia, Varese e Milano.

Il 17,2 per cento del risparmio complessivo è affluito alle casse postali e ai Buoni fruttiferi postali, ma nelle regioni meridionali tale proporzione sale a cifre assai superiori. Nella provincia di Avellino, per esempio, il risparmio postale ha assorbito nel 1957 il 75 per cento del totale del risparmio, e nella provincia di Caserta l'84 per cento.

La quota risparmiata sul totale del reddito prodotto non è molto diversa nelle varie ripartizioni geografiche: tanto al Nord quanto al Sud essa rappresenta poco più del 5 per cento.

GUGLIELMO TAGLIACARNE